

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 99

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 27 Aprile 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Fiamperio 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna
Commerciale L. 150 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 80 - Necrologi L. 20 - Cronaca L. 20
Umil Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 959 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 7333

Il Sovrano visita la Fiera di Milano

MILANO, 26. Alla vigilia della chiusura della Fiera la cittadinanza ha accolto l'annuncio della visita del Re imperatore a Milano con l'entusiasmo rinnovato ogni volta che il Sovrano testimonia con la sua augusta presenza l'alto interessamento con cui segue la prosperità del massimo mercato d'Italia, suggerendone il successo.

Sebbene l'ora dell'arrivo del treno reale non fosse stata annunciata, sul piazzale della stazione per tempo si andò addensando una folla, ansiosa di porgere al Re il primo saluto. Le maggiori autorità cittadine, da quelle civili a quelle militari si fannò incontro a Re e gli porgono, allorché discende dal convoglio, l'omaggio di Milano grata di questa sua nuova prova di benevolenza. Subito dopo l'uscita dalla stazione, attraverso il padiglione reale, il Re prende posto sulla automobile in attesa, mentre altre vetture sono occupate dal suo seguito e dalle autorità. Gli evvia altissimi e i calorosi battimani con cui la folla saluta l'apparizione di Vittorio Emanuele III sono il preludio delle ovazioni che poi seguiranno sempre più fervide il procedere del corteo e lo accoglieranno al suo arrivo alla città dei trafficanti.

La visita ai padiglioni

All'ingresso di piazza Giulio Cesare attendono l'augusto visitatore i dirigenti della Fiera con le altre autorità. Sono essi che gli manifestano la riconoscenza di Milano e del grande mercato, mentre nuovi esultanti battimani e nuove ovazioni al Re Imperatore si alzano dalla folla. Subito dopo ha inizio la visita dovunque accompagnato dal Ministro Alfieri per il Governo, dalle rappresentanze del Parlamento e dalle altre autorità e accolto dai dirigenti delle varie mostre ed espositivi, tutti plaudenti. Il Re passa dalla rassegna delle attività del Fascio femminile a quella della assistenza agli orfani di guerra, all'altra dei piccoli derelitti di padre becario e al padiglione della prevenzione antitubercolare. Per ognuno di questi significativi aspetti della assistenza fascista il Sovrano mostra vivo interesse, accogliendo con simpatia fatti e dati che gli vengono esposti e che testimoniano una nobile, disinteressata umana fatica.

E quindi la volta della mostra industriale. Non c'è padiglione di quel che interessa per la prosperità nazionale che il Re non desideri visitare, in ciascuno sostando a lungo e dovunque premiando gli espositori con chiarissimi segni di consenso e di elogio per tutto ciò che mira ad affermare la priorità del prodotto italiano e la indipendenza della nostra economia. Dalla mostra del giocattolo a quella del lino e della canapa a quelle dei tessili, della meccanica, della agricoltura e poi alla rassegna ospitaliera, il corteo del Sovrano passa in una scia di entusiasmo sempre rinnovato; fra acclamazioni sempre più alte. Non soltanto Milano ma tutto il mondo del lavoro italiano dice così al Re Imperatore l'alta devozione del popolo.

Al Castello sforzesco

Alle ore 15 S. M. il Re ha ricevuto in udienza S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster, ricevuto sullo scalone dal primo aiutante di campo, il colonnello fra il Re ed il Cardinale è durato circa 30 minuti. Dopo il colloquio il Cardinale ha presentato al Re la sua nobile corte. Alle 15.30 lasciato il palazzo reale, S. M. Vittorio Emanuele III accompagna, da S. E. il Ministro Alfieri, dal S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Federale e dalle alte personalità del suo seguito, si reca al Castello Sforzesco dove visita il Museo della guerra. Avendo a guida il prof. Antonio Monti, soprintendente al Museo, S. M. osserva con particolare attenzione i numerosi cimeli che vi sono esposti soffermandosi particolarmente ai ricordi della campagna d'Africa del 1896 ed ai cimeli della recente guerra italo-etiopica; fra cui è un vaso della terra intrisa nel sangue della medaglia d'oro Padre Giuliani. L'attenzione del Sovrano si rivolge anche ai ricordi della grande guerra, fra cui sono il telegramma di Cadorna annunciante l'inizio delle ostilità, interessanti cimeli relativi all'irredentismo ed al nazionalismo; lettere patriottiche e, nella sala che ricorda particolarmente la Milano della guerra, il primo tricolore italiano dell'ottobre 1796, alcune bandiere sante del 1815 di alto interesse storico ed il piccolo stendardo donato al Re Carlo Alberto dalle donne milanesi nel 1848. Nella sala della Vittoria, il Sovrano osserva lo schedario dei decorati al valor militare che, con le sue centomila schede comprende anche i decorati della guerra in A. O. e, fra l'altro, oggetti storici e cimeli dell'epoca napoleonica ed una serie preziosa di francobolli della raccolta storica documentaria. Alla fine della visita, S. M. si degnò di firmare l'album dei visitatori e la firma venne fatta con la stessa penna d'oro con la quale, nel 1870, il Generale Kanzler, ha sottoscritto l'atto della presa di Roma.

Altre visite

Lasciato il castello S. M. si dirige, seguito dalle autorità, a visitare la Casa di riposo dei musicisti fondata da Giuseppe Verdi. Qui giunto il Re viene accolto dal saluto lanciato dai fascisti del Gruppo Rionale mentre gli si fanno incontro il presidente dell'Istituto ed i membri del Consiglio che lo accompagnano nell'ampio salone dei concerti ove sono riuniti un centinaio di ricoverati i quali lo accolgono vivamente. Il presidente dell'Istituto rendendosi interprete dei loro sentimenti esprime la riconoscenza profonda per l'augusta visita che il Sovrano ha voluto compiere alla Casa di riposo degli artisti. S. M. si intrattiene affabilmente con alcuni di essi quindi appone l'augusta firma sul libro d'oro dei visitatori illustri.

Il Sovrano viene poi accompagnato in visita all'Istituto e per ultimo dinanzi alla tomba che racchiude le spoglie dell'immortale maestro fondatore della Casa di riposo. S. M. il Re si accomiata dai presenti mentre il saluto al Re è rinnovato dai fascisti cui fa eco la calorosa ovazione dei cittadini che si sono raccolti dinanzi all'edificio. Sull'automobile con il Sovrano salgono S. E. il Ministro Alfieri, il primo aiutante di campo ed il Federale il quale accompagna il Sovrano nella visita al Gruppo Fascista «Generale Cantore». Lungo il percorso il corteo reale viene seguito da sciami di balline e figli della Lupa usciti dalla vicina scuola i quali lanciano con le loro acute voci il saluto al Re Imperatore mentre ad essi si unisce l'applauso spontaneo della cittadinanza.

Al Gruppo «Cantore»

Il corteo reale si avvia verso il popoloso quartiere di porta Genova dove il Sovrano visiterà la sede del Gruppo Rionale fascista «Cantore». Un luminoso sole è tornato ad affluire il tripudio della cittadinanza. La visita di S. M. il Re Imperatore è motivo di vanto e di orgoglio per tutte le Camicie Nere e per gli abitanti del popoloso e popolare quartiere di Porta Genova. Ogni finestra o balcone ha esposto il ricorder. Sulla scalinata di accesso alla sede si sono raccolti i Sempesori della Vecchia Guardia degli squadristi e per il largo via Peripignano e lo spazio piazzale ed il corso Genova, schiere di fascisti e di legionari reduci dall'A. O. I.

Mentre la banda degli avanguardisti intona la Marcia Reale, le acclamazioni di migliaia di cittadini sono accompagnate dallo sventolio di una miriade di bandierine tricolori, il fiducioso del Gruppo e il Vice segretario del Fascio provinciale, nuovo incontro a S. M. che riprende compiaciuto alla manifestazione del lavoro e lo guida, unitamente a S. E. il Ministro Alfieri ed al Federale nella visita alla sede. Il Sovrano va a deporre alle lapide dei 96 Caduti fascisti dinanzi alla quale arde una lampada perenne, una grande corona di fiori col nastro azzurro che porta la scritta: «Re Imperatore». Passa poi attraverso tutti gli uffici interessanti particolarmente del lavoro che ivi si svolge.

Alla uscita, il Sovrano, avendo a fianco il Ministro Alfieri, il Federale ed il Fiduciario del Gruppo, cui seguono le altre autorità e gerarchie, passa in rivista i reduci della guerra imperiale e tutto lo schieramento delle Camicie Nere, dei Fasci Giovani e dell'Opera Balilla, portandosi a piedi per lungo tratto in corso Genova. Dalle finestre gremite di folla si lanciano fiori.

Il Sovrano rivolge ai gerarchi parole di compiacimento e risale in vettura, dirigendosi al Palazzo Reale, mentre dalla folla prorompono nuovamente entusiastici applausi ed evvia al Re ed al Duce.

Grandiosa dimostrazione

Frattanto, verso le ore 18, dagli uffici e dagli stabilimenti il popolo la folla si dirige in massa compatto verso piazza dei Duomo. Da tutte le sedi dei Gruppi fascisti e dei Dopolavoro cortei di operai con vessilli, gagliardetti, labari si avviano a portare il saluto al Re Imperatore. In breve la piazzetta del Palazzo Reale è gremita di una folla enorme che si estende, che si pigia per tutta la piazza del popolo. Si calcola che siano presenti oltre duecentomila persone. Dicine di musiche cantano al vasto raduno la baldanza ferrea degli inni della Patria. La invocazione al Sovrano si fa più viva di minuto in minuto tramutandosi in una grande ovazione la cui unico grido di «Viva il Re Imperatore» allorché i valli di Casa Reale stendono un balcone un ampio drappo cremisi. Una esplosione formidabile di entusiasmo si origina da migliaia e migliaia di petti, quando S. M. il Re Imperatore appare al balcone, avendo a fianco le I. L. A. A. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo e il Federale.

Il Sovrano sosta a lungo ed è poi costretto a presentarsi oltre tre volte a raccogliere l'omaggio della cittadinanza milanese. Questa sera S. M. il Re Imperatore ha presentato alla «Scala» salutato con entusiastiche dimostrazioni, allo spettacolo di gela dato

in suo onore con le opere «Notturno romantico» di Pich Mangiangali e «Madonna Imperia» di Franco Alfano, nuove per Milano.

Torna in scena il signor Titulescu

PARIGI, 26. Titulescu è tornato sulla scena salutato al suo arrivo a Parigi da grandi rumori e da grida di entusiasmo da parte di qualche gruppo del fronte popolare.

Dopo tutti gli scacchi subiti dalla politica francese Titulescu viene accolto come una specie di salvatore. Se la Francia non ha altro, se accomodi pura. Poca cosa rappresenta in questo momento il signor Titulescu. La politica

salve di artiglieria chiuderanno la rievocazione delle battaglie annunciate per ogni vessillo.

La grandiosa parata

Come è noto la celebrazione culminerà il 9 maggio con la superba parata militare che avrà luogo alle ore 9.

Tutte le truppe e le formazioni convenute a Roma, già raccolte attorno all'Aventino, partendo dall'obelisco di Assisi, sfileranno in formazione a massa per via dei Trionfi e via dell'Impero, rendendo onore al Re imperatore e alle bandiere decorate per la vittoria in A. O. Aprirà lo sfilamento la colonna che inquadrerà, in unica massa di forze, Figli della Lupa, Avanguardisti, Giovani fascisti, combattenti e rappresentanze delle Federazioni provinciali con labari, e cioè l'intera gamma delle forze nascenti ed operanti del Regime. Seguirà la poderosa colonna su dieci scaglioni costituita dalle unità delle Forze Armate metropolitane e preceduta da tutte le bandiere; avanza, infine la colonna delle Forze coloniali, le forte di 10.000 uomini, con un primo scaglione di truppe e lavoratori nazionali e con altri tre scaglioni costituiti rispettivamente da truppe dell'A. O. - fronte nord e fronte sud - e da quelle della Libia.

Le ricompense al valore alla memoria

Il giorno 8 maggio, alle ore 8 e 30, nella caserma del Castro Pretorio, le famiglie dei Caduti nell'Armata Orientale riceveranno, in forma solenne, le ricompense al Valor Militare concesse alla memoria degli Eroi.

Le insegne al valore ai vessilli vittoriosi

Durante l'augusto rito inaugurale gli allievi C. C. RR. canteranno l'Inno a Roma e la banda dell'Arma suonerà inni guerrieri.

Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 15.30, sull'Altare della Patria, il Re Imperatore, presente il Duce, le più alte autorità dello Stato, il Corpo diplomatico, rappresentanze del Senato e della Camera, degli ufficiali, e delle associazioni d'Arma, fregerà delle insegne al valore i vessilli dei vittoriosi reggimenti che hanno conquistato all'Italia il suo nuovo Impero.

Ma il maneggio balcanico conserva molte corde al suo arco. Egli va dicendo dunque che l'ultima parola gli appartiene ancora, e che il suo partito potrebbe un bel giorno ricondurlo al Governo in Romania. In previsione di avvenimenti ipotetici egli dunque è venuto a Parigi a trattare con gli uomini di Stato francesi.

Si tratta, come si vede, della solita nobile dell'orso. Ma potè la politica, purtroppo, il sistema di prendere i propri desideri per una realtà domina sempre, non si deve escludere che il signor Titulescu possa riuscire ancora ad essere preso sul serio, o, in ogni modo, ascoltato. Per lo meno egli è invitato a colazione.

A colazione infatti egli è stato col signor Blum e il signor Delbos, i quali, «inter pocula» egli ha potuto parlare liberamente, se non dei suoi vecchi progetti, certo delle sue vecchie speranze.

S. E. Goering è rimasto nel suo vagone riservato fino alle 9,15.

Goering ricevuto dal Duce Colloquio durato tre ore

ROMA, 26. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. il Generale Goering, il colloquio, al quale era presente il Ministro Ciano, è durato 3 ore.

La sosta romana di Goering

Un colloquio col co. Ciano

Stamane alle 7,10, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il generale Goering, accompagnato dal suo aiutante di campo. Alla stazione di Termini erano ad ossequio l'Ambasciatore di Germania col personale dell'Ambasciata.

S. E. Goering è rimasto nel suo vagone riservato fino alle 9,15.

quindi si è diretto in via Veneto, dove ha preso alloggio all'Hotel Excelsior. Di lì è poco uscito, e, dopo una breve passeggiata nelle luminose vie romane, si è recato a Palazzo Chigi, accompagnato dall'Ambasciatore Von Hassel, dove alle 10 è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano.

Il colloquio, che è durato a lungo, è stato improntato alla più grande cordialità. Alle 13,30 il Ministro Goering ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore all'Ambasciata di Germania. Nel pomeriggio ha presenziato in Piazza di Siena ad alcune fasi del grande concorso ippico internazionale. Domani o dopodomani il generale Goering riparterà in automobile per Firenze. Egli visiterà alcune città italiane prima di far ritorno in Germania.

L'asse Roma-Berlino strumento di pace

BERLINO, 25.

Anche la «Corrispondenza Politica Diplomatica», l'organo della Wilhelmstrasse, esamina il risultato delle conversazioni italo-germaniche di Venezia per associarsi al compiacimento già espresso sabato da tutti i principali quotidiani della capitale. Essa scrive che non è necessario sottolineare che il rafforzamento dato dai colloqui Mussolini - Schuschnigg ai Protocolli di Roma, all'accordo austro-tedesco e all'accordo italo-tedesco, trova in Germania una approvazione, anche perché questi accordi hanno superato brillantemente tutte le prove e si sono rivelati strumenti costruttivi non soltanto per gli interessati, ma altresì per la stabilità della situazione continentale.

I tre punti di Venezia

«Le conversazioni di Venezia poi — prosegue l'agenzia ufficiale — hanno totalmente deluso le speranze di quegli ambienti stranieri i quali prevedevano che attraverso Vienna fosse possibile turbare la stretta e leale collaborazione fra Roma e Berlino. In terzo luogo, il fatto che ancora una volta è stato constatato che la sistemazione del bacino danubiano non è realizzabile senza la partecipazione diretta del Reich, permette di affermare che le fridde combinazioni, come quelle architettate dal Presidente del Consiglio cecoslovacco, non hanno più alcuna possibilità di imporsi. Costatazione questa veramente incoraggiante.

«D'altra parte le prospettive affacciate a Venezia a favore di una estensione dei Protocolli di Roma corrispondono perfettamente agli interessi del bacino danubiano e ad una politica realistica. L'Italia e la Germania sono contrarie ai sistemi politici che vanno contro la natura delle cose e che mirano unicamente ad instaurare egemonie di questo o di quello Stato, a creare del lavoro Fondato e la speranza che il processo di consolidamento nel settore danubiano, cioè, grazie ad una politica costruttiva, ha già raggiunto.

Le solenni celebrazioni per il primo annuale dell'Impero

L'austero rito sull'Altare della Patria alla presenza del Re Imperatore e del Fondatore dell'Impero - 44 mila armati, 2200 cavalli, 246 pezzi di artiglieria, 200 carri armati, 300 automezzi nella superba parata

ufficiali, 40.000 uomini di truppa, 2200 cavalli, 246 pezzi di artiglieria, 200 carri armati, 300 automezzi, che si succederanno lungo via dell'Impero.

Giunte in piazza Venezia, le truppe renderanno gli onori al Milite Ignoto e ai vessilli delle Forze Armate schierati sul Vittoriano. Defileranno poi per Via Nazionale e Via del Mare conservando le formazioni di sfilamento.

Esibizioni di truppe e fantasie indigene

Il pubblico potrà assistere all'imponente manifestazione guerriera dalle tribune che saranno erette nel massimo numero possibile, lungo tutta via dell'Impero e in via dei Trionfi. Comunque, coloro che non potranno trovar posto nelle tribune, avranno modo di ammirare egualmente l'eccezionale spettacolo di forza lungo via Nazionale e via del Mare.

IL MINISTRO CIANO A TIRANA

La salda amicizia italo-albanese

ROMA, 26.

La visita del co. Ciano a Tirana, dopo giungere ad accogliere il sovrano albanese, ha un particolare significato nel quadro delle prese di contatto personali del giovane Ministro con gli esponenti di tutti i Paesi coi quali l'Italia mantiene relazioni di amicizia o sviluppa rapporti nuovi.

Come rivela la «Tribuna», il processo di chiarificazione e di revisione dei rapporti internazionali non può non influire beneficamente anche sulla situazione albanese, che un tempo era stata sorgente di grossi malintesi fra noi e i nostri vicini. Su 750 chilometri di frontiera l'Albania ne ha 176 con la Grecia, 230 sul mare e ben 352 con la Jugoslavia. Questa constatazione, a voler trascurare il resto, dice da sola quali problemi vi sono tra l'Albania e la Jugoslavia, e quale sviluppo possono assumere i rapporti fra i due Paesi ora che le relazioni fra Belgrado e Roma sono poste su basi di fiducia e di mutua comprensione.

L'Italia e la Jugoslavia hanno in Albania comuni interessi. Il primo è che l'indipendenza albanese sia assicurata nel modo più pieno, il secondo è che l'Albania, sotto l'illuminata guida del giovane Sovrano, abbia vita sempre più prospera e sempre più civile. Con un'intesa schietta e precisa, oggi meglio di prima, l'Italia e la Jugoslavia possono collaborare al raggiungimento di questi fini, che sono pure quelli del popolo schietto.

Eden a Bruxelles

BRUSSELLE, 26.

Il Ministro degli Esteri Britannico Eden giunto ieri sera in Belgio a Bruxelles ha iniziato stamane i suoi colloqui recandosi alla Presidenza del Consiglio dove si è lungamente intrattenuto con il primo Ministro Van Zeeland e col Ministro degli Esteri Spaak.

Trattative anglo-francesi tra gli Stati Maggiori?

LONDRA, 26.

Secondo il «Daily Telegraph» il Governo inglese avrebbe manifestato in linea preliminare l'intenzione di soddisfare il desiderio di Deladier di riprendere le trattative fra gli Stati maggiori delle due Nazioni.

I rossi in rotta sul fronte di Bilbao

SANT JEAN DE LUZ, 26.

La giornata sul fronte basco è stata di grande vittoria per le truppe nazionali. Sono state occupate Bilbao, Durango e Marquina. La rotta è completa. L'avanzata continua. Durango, cittadina di circa 55 mila abitanti, è posta a 30 chilometri ad est di Bilbao, in un bivio fra la nazionale S. Sebastiano-Bilbao e la provinciale Vittoria-Bilbao. Durango è capoluogo di circondario, è particolarmente legato alla storia del movimento carlista; i Don Carlos soleva ramare i più fedeli partigiani del ramo legittimista.

Durango occupata dai nazionalisti

Un decreto ultimo del gen. Franco stabilisce la istituzione in tutto il territorio liberato del saluto romano come saluto ufficiale.

«Questo gesto — osserva il «Volkischer Beobachter» — è un raggio di luce nell'oscuro lavoro che ha preceduto la consegna della dichiarazione. Di questo atto sarà tenuto conto se i negoziati sulla sicurezza dell'Europa occidentale dovessero essere ripresi e sviluppati».

Fa per la stampa tedesca la dichiarazione dei Governi di Parigi e di Londra presenta qualche punto che esige una maggior chiarezza: questo particolarmente che mantiene legato il piccolo Paese alla sicurezza dell'Europa occidentale, degli impegni derivanti dal piccolo Regno dalla sua adesione alla istituzione giuridica. Si dovrà decidere questa questione prima di passare alla ripresa dei negoziati sulla conclusione del Patto di sicurezza della Europa occidentale del cui ritorno la Francia e la Gran Bretagna rendono ingiustamente responsabile la Nazione tedesca».

Intanto, ieri, il Führer e Cancelliere ha ricevuto a Berchtesgaden il Ministro ongerese della Guerra generale Roeder.

«Questo gesto — osserva il «Volkischer Beobachter» — è un raggio di luce nell'oscuro lavoro che ha preceduto la consegna della dichiarazione. Di questo atto sarà tenuto conto se i negoziati sulla sicurezza dell'Europa occidentale dovessero essere ripresi e sviluppati».

Fa per la stampa tedesca la dichiarazione dei Governi di Parigi e di Londra presenta qualche punto che esige una maggior chiarezza: questo particolarmente che mantiene legato il piccolo Paese alla sicurezza dell'Europa occidentale, degli impegni derivanti dal piccolo Regno dalla sua adesione alla istituzione giuridica. Si dovrà decidere questa questione prima di passare alla ripresa dei negoziati sulla conclusione del Patto di sicurezza della Europa occidentale del cui ritorno la Francia e la Gran Bretagna rendono ingiustamente responsabile la Nazione tedesca».

Gli avvenimenti dello sport

LA COPPA INTERNAZIONALE

Italia - Ungheria 2 - 0

I cadetti battuti di misura dal Lussemburgo per 3 a 2

Lo stadio Mussolini e Torino tutta sportiva, hanno salutato gli azzurri ancora una volta vittoriosi. I moschettieri di Pozzo, hanno avuto nettamente ragione della nazionale magiara pur giocando in tono minore, pur non entusiasmando come in altre occasioni. La vittoria è stata conseguita in virtù di una classe superiore, di un metodo di gioco nettamente differente, di un rendimento di squadra più costante e assicurativo. Alla fine della partita però, dovendosi esprimere il giudizio sintetico sul complesso dello spettacolo offerto dal manipolo azzurro, le disapprovazioni furono più numerose ed esplicite delle approvazioni.

Eppure si aveva vinto, e vinto con tutta la chiarezza e la giustizia desiderabile di risultato. Avranno giocato male, la partita avrà avuto troppi punti di angoscia con una combinata, partita di campionato, tutto quello che si vuole, ma la vittoria degli azzurri è stata per ogni aspetto ineccepibile. Perché allora quei fischi di disapprovazione e di disgusto alla fine della partita, dato che gli azzurri avevano sì nettamente battuto i loro avversari? Forse si voleva vedere un gioco sfiorante, forse si voleva i magari surclassati dal gioco e dal brio degli italiani? Ma le giornate non sono tutte uguali; anche le nazionali incappano qualche volta in giornate non di vena e di grigiore, anche i grandi assi del calcio a volte non sentono la partita anche se questa è di importanza internazionale. Non è forse così in tutti gli sport?

Ritornando sulla partita di Torino possiamo quindi affermare che la compagine azzurra ha nettamente piegato l'undici ungherese. All'ultimo momento però, il commissario tecnico Vittorio Pozzo ha voluto porre qualche variante nella compagine dei moschettieri includendo cioè Frossi al posto di Pasmati nel ruolo di ala destra e Buscaglia del Torino al posto di Ferrari. Il primo esperimento è riuscito in pieno inquantochè Frossi, sia attraverso un magnifico periodo di forma che gli fa svolgere un gioco brillante e pieno di brio. Non così deve dire dell'inclusione di Buscaglia. Il ragazzo ha dimostrato di possedere un buon tiro, e questo se lo sapeva, ma per la sua inesperienza in squadra nazionale e il suo slegato gioco coi compagni di linea ha fatto molto rimpiangere il grande Ferrari, l'uomo che forse con la sua sola presenza avrebbe dato unità e vigoria al gioco, avrebbe meglio coordinato le azioni e avrebbe anche collaborato ad una più proficua segnatura.

Dunque la prima linea azzurra, mutilata del suo migliore settore, ha dovuto basarsi tutta sul gioco di Meazza; e il rifornimento ai compagni l'ha fatto Meazza; solo Meazza inquantochè ben pochi sono stati i passaggi veramente efficaci dai mediati.

Ale sue spalle e intorno al nero-azzurro si rompeva e si rompeva con franchezza ma non si riforniva con autorità. Dunque, una mediana di sicurezza, ma non una mediana capace di dare il suo nome alla partita.

Monzeglio ha alternato momenti folgoranti a momenti di incertezza. E' sempre un combattente e un accorto; qualche difetto di freschezza dice però che egli non è nella forma sua migliore; Colaussi è sembrato saggio; comunque, sfuocato nell'azione. Piola ha deluso. Tutto quello che ha fatto si deve alla sua naturale energia, alla sua taglia. Ma anche quando egli ha creato situazioni favorevoli, non le ha sapute sfruttare, ed ha determinato in vece spesso confusione e incertezza. Anche Piola è lontano parecchio dal Piola di una famosa partita di Vienna.

Dal rendimento tanto eterogeneo dei componenti non poteva derivare una grande squadra di insieme. La classe ha salvato ancora una volta gli azzurri. Ma è del lavoro arduo da compiere nei ranghi della nostra rappresentativa.

I punti sono stati segnati dalle due ali e precisamente da Colaussi al 33' del primo tempo su passaggio di Frossi, e dallo stesso Frossi al 36' del secondo tempo su allungo di Meazza.

L'arbitro Bangertler ha diretto la partita con sicurezza tecnica e con opportuno senso salomonico, specie nella valutazione dei falli in area di rigore. Non ha fischiate punizioni estreme ed a conti fatti si deve dire che ha agito bene. Eccellente la collaborazione dei guardalinee.

Per gli amanti delle cifre: 264 mila lire di incasso.

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro sig. Beugert (Svizzera), hanno preso il campo nelle seguenti formazioni:

Italia: Olivieri; Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreoli, Corsi; Frossi, Meazza, Piola, Buscaglia, Colaussi.

Ungheria: Szabo; Futo, Koronai; Szalai, Szuca; Polzari; Kocsis, Kallai, Sarosi, Toldi, Tikos.

I cadetti azzurri hanno subito una immeritata sconfitta ad opera della scappiata rappresentativa.

to all'altezza del suo reale valore o l'inclusione delle nuove reclute azzurre crediamo sia la causa. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Kemp e nella ripresa da Evarard, Figliola, Marchini e Erard.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Lussemburgo: Hoscheidt; Dumont, Moustier; Geib, Bommar, Fischer; Evarard, Wantz, Mart, Desker, Kemp.

Italia: Degani; Fiorini, Bonizoni; Galles, Buscaglia C., Figliola; Prato, Pezzolo, Arcari IV, Marchini, Ferraris II.

Ha arbitrato il sig. Bauweus (Germania).

Il calcio tra i ragazzi

Venezia Giulia-Veneto 1-0

Ferrari segna il punto per i giuliani

Domenica a Trieste ha avuto luogo l'incontro di ritorno fra le rappresentative ragazzi del Veneto e della Venezia Giulia. In quest'ultima squadra giocavano anche il bianconero Zorzi e Ferrari. Il primo al comando della linea di punta e l'altro all'ala sinistra. Entrambi gli udinesi si sono fatti ammirare per la buona concezione tecnica del loro gioco e Ferrari, autore del punto per i giuliani, è stato il vero animatore dell'attacco.

Il campionato dei Giovani fascisti

F.G.C. Udine - F.G.C. Gorizia 1-0

(risultato complessivo 7-2)

Marcatore: Tosolini al 30' della ripresa (rigore).

F.G.C. Udinese: Tonello, Bellina I, e Fominz, Faini, Gallo e Stringaro; Sdranig, Di Pasquale, Abatematteo (cap.), Tosolini e Del Negro.

F.G.C. Gorizia: Grusovin, Plassi II e Cumar; Pettenesi, Molari (cap.), Toso; Suez, Orzan, Bonansa, Glessig e Cattarin.

Arbitro: Princivalli di Trieste.

Pubblico scarso e poco entusiasta per la mediocre partita alla quale hanno presenziato il Federale cav. uff. Giuseppe Rinaldi, il cav. Paolo Volpi e il Direttore sportivo Federale di Gorizia De Monte. Sono stati battuti due calci d'angolo per parte e tutti nel primo tempo. A un quarto d'ora dalla fine, l'arbitro ha espulso il goriziano Orzan per un atteggiamento scorretto nei suoi riguardi. L'incontro tuttavia si è svolto in un piano di perfetta cavalleria.

I bianconeri, assicuratisi un largo vantaggio nel primo incontro di Gorizia, non si sono soverchiamente impegnati per spuntarla sugli animosi e battaglieri avversari i quali del resto non aspiravano che ad una onorevole affermazione intesa soprattutto a cancellare quel bruciante sei a due patito sul terreno amico. E questo tentativo è perfettamente riuscito ai giovani fascisti bianco-azzurri che vengono tuttavia eliminati dal torneo.

La partita, dal lato spettacolare, è stata ben poca cosa. Qualche vivace sprazzo di vitalità verso la fine, la coraggiosa reazione degli ospiti, e la buona prova fornita da alcuni titolari, tutto qui; il resto inedita assoluta. Però non ci lasciano trasportare dalla fantasia per ravviviare i giudizi di elogio per il comportamento del ventiduenne, che hanno tutti giocato al disotto delle loro possibilità. La contesa non era sentita da nessuno, ad eccezione forse dei due esordienti Forzi-Stringaro desiderosi di farsi notare tra i compagni gollisti: era, per così dire, il loro lasciapassare dalla sezione propagandistica alla massima società calcistica cittadina.

La prova dei due giovani atleti ha messo in luce la loro buona qualità anche se nel corso della partita sono apparsi alcune piccole, ma non trascurabili, lacune. Ad ogni modo l'udinese può contare su di un ottimo terzino di rincalzo e su di un attento mediano ed ai quali non mancano le possibilità di migliorare e di affinare il loro gioco.

Abbiamo rivisto con piacere Tonello ritornato al lavoro dopo un lungo periodo di inattività. Il pozzolese è in uno splendido periodo di forma ed il suo ritorno è stato accolto simpaticamente dagli appassionati udinesi. Poco numerosi, per la verità, a Campo Marzio, ma al portiere è ricomparso in squadra Sdranig nell'instabile ruolo di ala destra; dire che il cittadese abbia soddisfatto sarebbe un errore, ma tuttavia bisogna tener presente che il robusto atleta è rimasto lontano dai terreni di gioco per alcuni mesi e perciò il suo gioco poco colorito è in parte giustificato. Comunque nei primi quarantacinque minuti ha dimostrato di saperci e governamente adattare anche nella destra e il sensibile declino denunciato nella ripresa trova riscontro nelle ragioni su esposte.

Gli altri, ad eccezione del solo Tosolini (ma perché il signor Fogli non lo prova al centro fra Di Pasquale e Faini?), hanno condotto una partita uniforme e di scarso valore tecnico.

Arruffato e ferruginoso il gioco degli ospiti, rivelatisi però in possesso di una buona scorta di fiato. Anche la squadra isontina è fornita con elementi del Pro Gorizia e quindi non si spiega l'assoluta mancanza d'intesa e di mordente.

Superato il primo ostacolo, al Gio. vani fascisti del Comando Federale di Udine spetta ora un compito ben più arduo: i loro prossimi avversari saranno il rosso-alabardato della città di San Felice tra i quali figurano il nazionale Colaussi, l'ex l'annovero Chizzo oltre ad altri ceca-

tori della Triestina. Vedremo pertanto cosa sapranno fare i nostri ragazzi contro avversari così illustri. Il primo incontro avrà luogo in occasione della partita internazionale con la Cecoslovacchia.

Sezione propaganda
Coppa G. Stacco
Pozzuolo-Itala Ardita 5-1
Zugliano-Manzano 2-1

Anche la Coppa G. Stacco va rapidamente esaurita e le sue partite si avvia alla fine. Il Zugliano, partito con molte buone intenzioni di affermazione, non ha mancato all'altezza e con una bella serie di successi è riuscito ad assumere il comando del girone seguito dal Pozzuolo che sta rinvenendo alla distanza dimostrando segni in netta ripresa. L'Itala Ardita, dopo un inizio veramente promettente e nel quale aveva lasciato l'impressione di poter spiccare nella vittoria finale, è andata man mano perdendo quota tanto da rimanere irrimediabilmente tagliata fuori per la vittoria finale.

Il Manzano infine, in questo torneo ha completamente deluso contrariamente al previsto, dato anche il suo buon comportamento durante il campionato.

Domenica, nelle due partite in programma, si sono registrate le vittorie delle squadre ospiti. Infatti, mentre l'Itala Ardita è stata nettamente sconfitta sul proprio terreno dal Pozzuolo per 5-1, il Zugliano ha riportato una bella vittoria in quel di Manzano, vittoria che serve a rinsaldare la posizione di testa assunta dagli uomini di Menazzi.

Il primo incontro i punti sono stati segnati da Fumis (3), Passio e Pontoni per il Pozzuolo nonché Degani per l'Itala; nel secondo invece ha marcato Pitoni e Turus per il Zugliano e Cantarutti per il Manzano. Arbitri Mestron e Borghi del G.A.U.

ATLETICA LEGGERA
La riunione doppiavoristica per i brevetti

Una discreta partecipazione di concorrenti ha avuto la prima giornata di atletica leggera, indetta dal Doppiavoro Provinciale, che serviva anche per la aggiudicazione dei brevetti.

Dato l'inizio della stagione non si sono potuti registrare risultati tecnici degli atleti ma ugualmente la manifestazione, che aveva pregio di carattere di propaganda, è riuscita nel compito suo particolare, che era quello di dare ai doppiavoristi la possibilità di iniziarsi allo sport dell'atletica leggera. La manifestazione è stata organizzata con diligenza.

Ecco i risultati tecnici:
Corsa piano metri 100: 1. Cantoni in 13" 2 quinti; 2. Scausal; 3. Scaual; 4. Bellina. Fuori gara: Diana in 12" 2 quinti; Selva in 12".

Corsa piano metri 200: Selva, in 29" 2 quinti.
Corsa piano m. 400: 1. Misto in 1' 11" 1 quinto; 2. Scausal; 3. Scaual; 4. Goltardo. Fuori gara: Del Giu' e Bruno in 80" 2 quinti.

Corsa piano m. 800: 1. Tullia in 2' 18" 3 quinti; 2. Sgabino; 3. Butello 4. Bencuzzi.

Corsa piano m. 1500: 1. Del Giudice Corrado in 4' 38" 1 quinto; 2. Mich; 3. Toso; 4. Del Giudice Bruno; 5. Burello; 6. Sgabino; 7. Bencuzzi.

Salto in alto: a pari merito: Bellina e Toso in 1.33; 2. Cantoni in 1.35; quarti: Bidonzi e Iob con m. 1.30.

Salto in lungo: 1. Zilati m. 5.30; 2. Sgabino m. 4.90; 3. Cantoni m. 4.85.

Getto del peso: 1. Michelini m. 11 e 99; 2. Bellina m. 10.90; 3. Eliso m. 9.20.

Lancio del sasso: 1. Pagnossi m. 30.21; 2. Bellina m. 27.64; 3. Eliso m. 23.42.

Tiro del giavellotto: 1. Bellina m. 40.24; 2. Pagnossi m. 36.90; 3. Lido-nosi m. 36.35.

LA "COPPA DEL DECENNALE"

Vittoria dei tennisti udinesi a Trieste e ad Udine

La prima giornata degli incontri per la Coppa del Decennale, che si sono disputati domenica a Trieste e ad Udine, si è conclusa con una chiara e brillante vittoria dei tennisti udinesi.

Per la partecipazione alla classifica gara, che tanto appassionava i competenti e gli sportivi, la Società Udinese Tennis «Carlo de Braida» ha quest'anno messo assieme, unitamente alle squadre formate entrambi di ottimi elementi, scelti tra i migliori tennisti del capoluogo ed a cui è stata affluata la classe dei colori locali.

I brillanti risultati conseguiti in questa prima giornata hanno confermato in pieno le speranze degli appassionati, che hanno visto giustamente in essi una prova eloquente della ripresa dello sport tenistico ad Udine. Il giocatore delle due squadre si sono battuti tutti con passione e con cuore, portando nella gara tutto l'impegno possibile. Sono da mettere in particolare evidenza i risultati conseguiti negli incontri di angolare, in cui gli udinesi hanno dimostrato una netta superiorità, che lascia ottimamente sperare per il futuro e per le maggiori fortune, del sodalizio di via Podgora, diventato ormai un vivaio di cultori del nobile sport.

La cronaca degli incontri è la seguente:
A Trieste contro il locale Doppiavoro Pubblico Impiego ha giocato il seguente quartetto formato da: Fattorelli, Zehrer, Beltrame (chiusi), capitano Fattorelli. Nomi tutti ben noti agli appassionati come quelli di giocatori soliti, coraggiosi e generosi. Gli ospiti triestini hanno opposto anche un giuoco vivace, ma indubbiamente inferiore nei risultati.

Nei singolari: Zehrer (Udine) ha Marchi (Trieste) 6-4, 6-4; Fattorelli (U) b. Bizzotto (T) 6-6, 6-3; Beltrame (U) b. Porto (T) 6-6, 6-4; Paoletti (T) b. Chiusi (U) 6-1, 3-4.

Nei doppi: Zehrer-Fattorelli (U) b. Paoletti-Pitani 6-2, 6-4; Fattorelli-Marchi (T) b. Chiusi-Beltrame (U) 6-1, 6-4.

Risultato finale: S.U. Tennis «Carlo de Braida» b. Doppiavoro Pubblico Impiego Trieste 4-2.

Successivamente sul nostro campo di via Podgora si svolgeva l'incanto tra l'altra squadra udinese e l'agguerrito quartetto del G. U. F. di Trieste. Molti spettatori malgrado il tempo incerto. Pubblico elegante maschile e femminile, vecchi appassionati e giovani tennisti. Ha fatto in modo entusiasmante e con la consueta simpatia, gli onori di casa il Presidente del sodalizio cav. avv. Luciano Veriti, condiviso dai componenti del consiglio.

I campi tecnicamente preparati hanno permesso uno svolgimento regolare della gara. L'entusiasmo degli appassionati ed il «tifo» per i colori sociali sono stati contenuti entro i limiti della più sportiva delle cortesie e i triestini sono stati spesso applauditi.

Il quartetto udinese era composto anche qui dai migliori elementi della Società: Pelizzo, giocatore di classe e di brillante passato, Lesch, Gaggia e Griffaldi. Tutti a posto. Capitano Pelizzo si è potuto ammirare un bel gioco anche per la foga e la tecnica degli avversari che hanno impressionato. Con loro più di entusiasmo gli uomini del «G.U.F.» triestino saranno avversari da far paura. Ecco i risultati:

Singolari: Pelizzo (U) b. Armani (T) 6-2, 6-2; Lesch (U) b. Pella (T) 6-2, 6-2, 6-2; Griffaldi (U) b. Franco (T) 6-1, 6-1; Gaggia (U) b. Luccardi (T) 6-3, 6-1.

Doppi: Griffaldi-Lesch (U) b. Franco-Luccardi (T) 7-5; 6-4; Armani-Della Porta (T) b. Pelizzo-Gaggia (U) 7-5, 6-6.

Risultato finale: S. U. Tennis «Carlo de Braida» b. G. U. F. Trieste 5-1.

Gli incontri durarono quattro domeniche. Domenica prossima, squadra giocherà ad Udine contro il Dop. Pubb. Imp. di Trieste e l'altra squadra a Gorizia contro quel Circolo Tennis.

TIRO A VOLO
L'udinese De Franceschi vincitore al piattello

Con una magnifica giornata si è svolta domenica al campo dell'Arzuzza l'annunciata gara di tiro al piattello con un totale di 500 di premi.

L'organizzazione di detta manifestazione era stata di consueto affidata alla solerte Società Udinese Tiro a Volo che grazie all'opera assidua e faticosa dei suoi preposti è assurta di primo posto tra le consorelle delle vicine provincie.

Una ventina di tiratori hanno partecipato alla gara in oggetto, la quale ha così avuto uno svolgimento assai interessante ed appassionato.

L'udinese Giuseppe De Franceschi, in brillante ripresa, ha vinto indiscutibilmente, colpendo i 15 piattelli della serie con sicurezza e sempre di prima canna. Altri 5 concorrenti e precisamente il dottor Fantini, Png. Zagnoni, il dottor Venier, l'agg. Savoia e Monaco, hanno colpito 14 piattelli dei 15 della serie, garantendo quindi per disputare i premi dal secondo al sesto.

Mentre Venier, Savoia, Monaco cadevano rispettivamente al 1. 2. e 4. piattello della gara, il dottor Fantini e Png. Zagnoni davano luogo ad una appassionante con-

ANNUNCI SANITARI

Dr. G. MURERO
Direttore del Dispensario per le Malattie della pelle e veneree Udine, via Giraromi 3, Tel. 6.88 Riceve 8.30-10 - 10.30-17 - 18.30-20

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi Via Gemona 56, Udine: 9-12, 14-19

Malattie polmonari - Raggi X
Consultazioni medico-radiologiche tutti i giorni. Udine: Via Aquileia 9

Specialista radiologo
Dr. G. GORTAN
Consultazioni di radiologia generale ogni sabato Udine: Via Aquileia N. 9

Primario ospedale civile
Prof. A. MARRAS
Malattie pelle gonito ovario Udine: Via Aquileia 22, Tel. 696 Riceve 10.30-12.30 e 15-17

Specialista
Dr. cav. G. RONGA
Malattie veneree e pelle Udine, via Hauscedo 1, Tel. 9.92 Riceve: 10-13 e 16-20

CASA DI CURA
Dr. G. PARENTI
Specialista malattie Gocce - Naso - Gola Via Duca d'Aosta 5, Udine, 9.50 Visite ogni giorno

CASA DI CURA
Dr. A. CAVARZERANI
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni Via Treppo 12 - Tel. 8-34

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Studio Dentistico
BARTIROMO
Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-13 e 14-18. Tel. 11.38. S. Daniele: mercoledì e domenica, ore 8-12.

Dentista
Dr. DAMIANI
Medico chirurgo specialista della N. Università di Bologna Savignano 6 tel. 1.80, ore 10-12-13-18

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. DI CAPORACCO
Diplomato e già assistente v. al Istituto Stomatologico di Milano, Radiografia - Terapia fisica Udine: via Prefettura 4, Tel. 12-77.



vedrete che SUGORO è molto più conveniente, pratico e gustoso di qualunque salsa fatta in casa. È un condimento completo, sano, pronto. Condiscete tutto istantaneamente e senza fuoco senza cuoco. È in vendita ovunque a Lire 1,40 la scatola e basta per almeno 6 persone.

In tutte le Farmacie L. 2.70

CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo

premio con medaglia d'oro e gran premio all'Esposizione di Londra 1924

Preparato dalla Farm. Sponza, Trieste Romano A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XIII

2000 Paesi
Ci sono in Friuli e tutti possono fare le CARTOLINE del paese con soli cent. 5

Ditta LUIGI MANTELLI
Via Cavour 5 - UDINE

VENDERE
A mezzo di un AVVISO ECONOMICO sul giornale è la cosa più collettiva e più comoda.

Ufficio Pubblicità
Via Prefettura 5 - UDINE
Tel. 9-50

LA VITRUM
di M. MARTINI
Ai migliori prezzi

VITRUM
i offre
i migliori prodotti:

tutto per la casa in
Ricco assortimento:
Ultime novità
Merci adrettissime

Vulcanizzazione
coperture per Auto e Autotreni
Casa dell'Auto
Via di Mezzo 1
Tel. 8.62

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

PANORAMA VENATORIO

PROBLEMI DEL NOSTRO SPORT

Zone di ripopolamento e agricoltura

Un comunicato apparso recentemente sulla rivista ufficiale della Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani, nonché sui giornali quotidiani ha divulgato la notizia della sospensione, fino a espletamento dei lavori per la riforma della Legge sulla caccia, di nuove concessioni ministeriali di riserve di caccia e di zone di ripopolamento, quest'ultima anche conosciute sotto il nome di zone 24 perché vengono costituite in base all'art. 24 del Testo Unico 15 gennaio 1931 n. 117.

Non conosciamo ancora quali siano state le ragioni determinanti del provvedimento, dal momento che nel comunicato si aggiunge semplicemente la frase «fino a espletamento dei lavori per la riforma della legge sulla caccia», frase che, come ognuno facilmente intuisce, sembrerebbe a tutta prima pensare che la nuova legge debba ridurre, limitare o addirittura sopprimere l'istituzione di queste zone (parliamo soltanto di queste, per ora) e che in previsione di ciò si vogliono anticipare gli effetti della legge col non estendere maggiormente la pratica applicazione di una disposizione destinata ad essere soppressa. Più specificamente non conosciamo le ragioni del provvedimento di questa natura, che è stato deliberato ora, avrebbe potuto esserlo qualche mese prima o qualche dopo. Comunque, quello che è augurabile da parte di ogni cacciatore, consocio del momento che sta attraversando il suo sport in tempi civilissimi, quali sono i nostri, è che l'istituzione di zone di ripopolamento non debba essere ostacolata dalla nuova legge, ma invece favorita e disciplinata nel modo migliore, così che la estensione di queste zone e proprie oasi di ripopolamento e di quiete — beninteso create con il modo in rebus, cioè tenendo conto di tanti fattori — possa avere sempre maggiore impulso in ogni regione d'Italia.

Sulla utilità indubbia di queste zone — a prova della quale può anche citarsi il fatto della loro notevole estensione in un tempo relativamente breve — abbiamo già avuto occasione di intrattenere su questo giornale e su altre riviste tecniche. Ci piace oggi però riportare, incidentalmente, quanto scrive sul numero 8 di «Diana» del marzo passato Vittorio Ortali: «La istituzione delle zone di rifugio con le modalità semplici, di facilissima applicazione, dell'articolo 24 del Testo Unico resterà sempre una delle migliori benemerite della legge Acerbo. Certamente esse debbono essere prescelte con particolare accorgimento, con logica distribuzione, debbono essere curate e vigilate nel miglior modo possibile e, soprattutto, dovrà essere studiato il modo di evitare la distruzione in pochi giorni del capitale accumulato in qualche anno».

Più avanti, Ortali propone limitazioni all'esercizio di caccia e cattura di selvaggina, quando queste si tendano necessarie, naturalmente, per l'abbondanza del selvatico nelle zone in oggetto e conclude lo scritto con la affermazione che il problema è pur sempre della massima attualità ed importanza ed è perciò da augurarsi che tali zone vengano mantenute. A titolo di esempio dell'entusiasmo con cui i cacciatori hanno accolto la istituzione in parole egli cita la provincia di Ancona, dove tutte le Setzioni di collina e montagna hanno chiesto che vengano istituite zone di rifugio nei rispettivi Comuni, sicché che questo è l'unico mezzo per salvare, conser-

varare ed irradicare la selvaggina nelle stanziali.

Ma oggi ad un altro aspetto del problema vogliamo brevemente accennare: quello riferente eventuali possibili danni derivanti dall'agricoltura per opera della selvaggina esistente in queste zone. Ce ne ha lo spunto un fatto accaduto di recente nella nostra Provincia, dove, da parte di un certo numero di agricoltori di un Comune, è stata indirizzata alle Autorità competenti una protesta — che è proprio il caso di chiamare vibrata — contro l'istituzione e la permanenza di una zona di rifugio a causa dei danni che il selvatico avrebbe arrecato e arrecerebbe — a delle dei ricorrenzi — alla coltura specialmente cerealicola. Ci dispiace di non potere — per ovvie ragioni — riprodurre il testo della petizione veramente singolare. Ricordiamo però ai lettori cacciatori (molto dei quali, per non dire la grossa maggioranza, sono anche dei buoni e competenti agricoltori) che la protesta di cui si parla denuncia esplicitamente come guastante nella zona tale «i raccolti venissero non solo dimezzati ma addirittura anientati» e conteneva testualmente la parola «flagello», riferita alla selvaggina esistente nella località. Disgraziati quegli agricoltori! Privi completamente dei loro prodotti, che costano fatiche, spese e preoccupazioni, essi dovranno molto probabilmente ricorrere a qualche Comitato di assistenza onde procurarsi un certo sussidio conveniente a sfamarsi...

Pur non essendo nostra abitudine quella di fare dell'ironia più o meno facile, diciamo francamente che la notizia della protesta ci ha più che altro letificati. Come? Dopo appena due anni da che un certo territorio è precluso alla libera caccia, e mentre anche durante quel periodo non saranno di certo mancati atti di bracconaggio sia con fucile sia con i laici, si ha la serena convinzione di parlare di un flagello della selvaggina tale da annientare la parola «flagello», riferita alla selvaggina? Ma allora è evidentemente l'adorato della caccia, cose non paragonabili neppure a quelle delle riserve e bandiere non dirò d'Italia, ma neppure d'Ungheria, i denari dei cacciatori, i quali fra l'altro hanno la pessima abitudine di lamentarsi, continuamente, che non trovano nulla. Scherzi a parte, era logico pensare immediatamente che la protesta dovesse essere una mazzatura, che i danni lamentati in una misura così iperbolica non avessero sussistere per la semplice ragione che non potevano sussistere. Difatti le verifiche di tecnici e competenti, suvvia fatte eseguire hanno assodato la verità della presunzione contraria.

Ora ci domandiamo: può la selvaggina esistente in una data località di caccia libera, nell'anno di grazia poniamo 1935, dopo soli due anni e vorremmo dire anche dopo quattro, cinque, di divieto, cioè nel 1937-38, in essersi talmente incrementata o sviluppata da recare all'agricoltura dei buoni danni, operanti in maniera così evidente e così nociva? Un vero e proprio flagello? Propendiamo ad escluderlo per varie ragioni. Primo, perché manca il tempo necessario alla materiale riproduzione fisica del momento che, trattandosi di terreno di libera caccia, si parte generalmente dalla situazione faunistica che purtroppo tutti conoscono; secondo, perché il selvatico è portato per natura ad

gina in seguito a un divieto protrattosi per più anni, questi in ogni caso difficilmente possono essere così ingenti da superare la comune tolleranza da parte dell'agricoltura.

E a proposito del loro risarcimento ecco che cosa scrive ultimamente il dott. Francesco Cigolini sul «Giornale d'Italia Agricola»:

«Lo stato delle cose non si può riconoscere al daneggiato alcun diritto né in base all'art. 1154 Codice Civile, perché gli animali selvatici non sono in proprietà di alcuno, né in base all'art. 1151 dello stesso Codice, perché non può considerarsi atto illecito allevare e incrementare la selvaggina. Solo si può giungere all'affermazione di un compenso o indennità nel caso che l'incremento della selvaggina non sia richiesto da esigenze tecniche della riserva o della banda o zona di rifugio o ripopolamento, e sia dannoso oltre la comune tolleranza dell'agricoltura, basandosi sui criteri giuridici romanistici delle ammissioni dannose in alienum».

Lo stesso Cigolini però non si lascia per la protesta di sapore agricolo, dietro moventi di contrarietà. Comunemente ciò non ci interessa. Ci sembra invece più equo e più obiettivo pensare che, pur ammettendo che dei danni possano verificarsi per l'eccezionale, anzi diremmo eccezionalissimo, agglomerarsi di selvag-

Il senso della pietà nella caccia

Amore, è il titolo di una novella del Maupassant; sotto un tal titolo, con una tal firma, chi penserebbe di sbagliare immaginando qualche peccaminoso diavoleria erotica? Ed invece una onestissima novella di caccia, fra le più originali, fra le più corrette del celebre scrittore francese.

Pochi anni or sono, nel fuoco di una polemica di intima origine zoofila, un letterato italiano più o meno noto e forse si sognava contro la caccia; e siccome ognuno si va delle idee che meglio ha sotto mano, egli caudatamente negava nobiltà e grandezza alla passione venatoria, fondandosi su questa acuta argomentazione, che la caccia non ha mai ispirato alcuna notevole pagina nella letteratura d'alcun paese al mondo. Io gli rispondo semplicemente ricordandogli nomi quali il Tolstoj, il Kipling, il Maupassant appunto (per limitarmi ai maggiori dei tre più gloriose letterature straniere europee), che tutti nelle opere loro si sono compiuti a descrivere scene di caccia, con altissimo e commosso senso d'arte reso più efficace da una evidente esperienza specifica.

Del Maupassant, i racconti a puro soggetto venatorio emergono per la concisa drammaticità dello stile, per la schietta singolarità degli episodi e lo scottante rilievo dei caratteri; qualità eminenti in questa più ancora che nelle altre pagine di lui, che pure è già in ogni sua cosa il più conciso, il più schietto e il più vivo autore francese della seconda metà del secolo scorso. Dunque non solo non è vero che la caccia non abbia mai suscitato l'ispirazione dei grandi scrittori, ma essa è anzi un tema sul quale alcuni fra i grandissimi hanno imperniato dei capolavori autentici.

Ridotto al suo nudo scheletro, la novella che dà occasione a queste mie note è la semplice narrazione di una posta agli acquedotti di pesci, nell'alta gelida di una giornata d'inverno, sui giunchetti d'una palude della Francia settentrionale.

L'autore, invitato a quella partita da un cugino cacciatore fanatico — un vero «tipo», creato intero, corpo e anima, in pochi tratti di penna — descrive la partenza nel freddo polare dell'ore antelucane, il mistero della palude ghiacciata, sulla quale si cammina a piede asciutto fra i giunchetti secchi susurranti, la piccola casamatta murata di ghiaccio che serve di riparo agli uomini in attesa degli stormi svolanti, le prime luci, le prime voci di quel mondo lunare, il lampo del primo colpo, il fucile servato contro gli uccelli neri che ruotano nel cielo di vetro, i cani che riportano le vittime.

Argomento dei più comuni, che, trattato da chi sa quant'altri in dozzine di scolorite relazioni, sotto la magica mano del Maupassant serena e forte di trama, a sei pagine, che sono una meraviglia di equilibrio stilistico, di profondità analitica e di forza espressiva.

Ma la chiusa della novella, che è motivo al titolo, riesce anche più singolare. Il sole è rosso, gli stormi dei migranti si fanno rari e sparsi, i due cacciatori stanno per abbandonare la posta, quando un'ultima coppia d'antreille passa loro sul capo. Uno sparo, e una delle due bestie cade fulminata.

Allora — scrive il narratore — nello spazio, in alto, una voce d'uccello: «Cello sparo». Fu un lampo di rosso, ripeto, straziante; e la bestia ripartì, cominciò a girare nel «azzurro del cielo, sopra di noi, guardando la sua compagna morta che io tenevo in mano».

«Hai ucciso la femmina, il maschio non se n'andrà», dice l'altro cacciatore; e col fucile pronto a spunta che il superfluo s'abbassi a tutto tiro.

Infatti il disgraziato non s'allontanò, continuò a girare, a piangere intorno ai cadaveri; ogni tanto, come cedendo alla minaccia del fucile, sembra rassegnarsi alla ingiustizia, ma non si può risolvere, e ritorna in cerca della sua femmina spenta.

«Ma gemito di sofferenza mi s'irrita se il cuore così crudelmente colto dal desolato richiamo, come il lamentoso rimprovero di quel povero animale perduto nel vuoto».

«Posa in terra — avverte il collega — e subito anche lui s'andrà».

Lo stravecchia riesce. Il maschio, incurante del pericolo, vinto dal suo amore per la unta uccisa che giace a sotto.

Il collega spara.

«Vidi un corpo nero cadere, ne udi il tonfo sordo fra i giunchetti. E il cane me o fiporò. Li ripeto: si insieme, già freddi, nella carniere: e il giorno stesso, riperti per Parigi».

Così finisce il racconto. Frasi brevi, di una semplicità chiara, senza componenti drammatici, senza fioriture sentimentali; ma tanto più efficaci, più dense di significato, più ardenti di commossa pietà.

Eccolo dunque l'animo vero del cacciatore ferace, di questo essere inumano che nel loro tenero convenzionale certi predicatori per procura si divertono a dipingere come incapace d'ogni qualità morale, di ogni sentimento generoso!

Ma queste magistrali pagine del Maupassant mi richiamano alla memoria un altro scrittore, pur esso francese, morto giovane ancora nel 1910, Giulio Renard, finissimo novellettiere, e degno della celebrità soprattutto per le sue «Storie naturali», che sono una raccolta di lezionissime note sugli animali,

La voce dei lettori Vigilare sui cani in campagna

Riceviamo e pubblichiamo: Spett. «Popolo del Friuli» Rubrica Caccia UDINE

Ho letto con interesse quanto costo giornale è venuto pubblicando in argomento di caccia ed approvo pienamente il programma per l'avvenire, tracciato nell'ultimo articolo del vostro collaboratore dottor Luciano De Campo; programma, in poche parole, di elevazione e di educazione del cacciatore con la formazione di quella benedetta coscienza (bella parola, ma cosa sarà a trovarsi nella realtà della vita, e così anche della vita venatoria...) da tutti i benpensanti auspicata.

Oggi, all'inizio del periodo di caccia chiusa, voglio richiamare l'attenzione dei cacciatori e di quanti hanno il dovere e la responsabilità della vigilanza su di un altro fra i tanti aspetti della disciplina di caccia: precisamente quello della vigilanza sui cani domestici sia randagi, che vagano per le campagne e compiono opera sistematica di distruzione di nidi, di covate; opera che si aggiunge, purtroppo, a quella di taluni agricoltori che ancora non conoscono certi doveri di rispetto verso il selvatico, dove sta nascendo od è appena nato e a quella di tante altre cause concomitanti, che attentano continuamente, nel periodo della profezione, allo sviluppo normale della selvaggina. Molti contadini, nelle nostre campagne, hanno purtroppo il malvezzo di condurre seco o di lasciar che segua indisturbato — quando si recano ai lavori agricoli — il proprio cane di guardia, il quale poi nei campi, mentre i padroni lavorano, gira per conto suo in un certo raggio all'intorno e fa una bassa di quanto trova. In questo caso le guardie campesi e gli agenti in genere dovrebbero sempre elevare contravvenzione — come mi risulta si faccia severamente in qualche Comune — in base all'art. 65 della Legge sulla Caccia, il quale comma per reati di genere una ammenda da lire 100 a lire 200. E' certo che toccati nella borsa — che è il loro partito, più delicato e più suscettibile alle reazioni salutarie — questi contadini negligenti quando non siano moralmente colpevoli difficilmente cadranno in seguito in fallo.

Altrettanto disastri per quei cani vaganti, che non sono di nessuno e vivono predando, quando non sia possibile catturarli, siano nocivi senza pietà, poiché tanto la razza canina — che è parte della nostra buona compagna e amica — ha tutto da guadagnare dalla soppressione di siffatti esemplari selvaggi. E' certo che, se si applicassero severamente le disposizioni, che pure la legge fornisce anche in materia di custodia dei cani, molto se ne avvantaggerebbe la selvaggina.

Cordiali saluti fascisti.

F. Z.

Nuove zone di ripopolamento a Cividale e a Montereale Cellina

Il Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste: Visto l'art. 24 del Testo Unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina, e per l'esercizio della caccia, approvato con il D. 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine, ed udito il Comitato per la caccia.

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella Provincia di Udine;

Come nutrisce il mio cane

Ti sembrerà una cosa buffa, amico, la mia affermazione, ma è così: i cacciatori, in generale, non sanno nutrire i loro cani, e spesso, per il troppo affetto e per la troppa preoccupazione che essi hanno per la salute del loro ausiliario, raggiungono risultati diametralmente opposti: il cane cresce gracile, si ammalia spesso e non rende quello che si sarebbe da aspettarsi da generoso sangue della razza.

Vi è un pregiudizio dei più invecchiati, il quale prescrive nell'alimentazione del cane, la carne e la ossa, quasi che i sostenitori di questa teoria avessero dimenticato che il cane di natura carnivora, si è fatto «omnivoro» soltanto per la sua dimora collettiva, come è.

E come ad omnivoro, conviene somministrare il cibo più svariato, tale e quale come avviene per l'uomo. Provo una compassione profonda verso quei poveri cani alimentati costantemente a pane, pane e pane, o pane e polenta, come se si trattasse di cavalli o di porci. Ma i porci stessi, abbandonati al loro istinto, manifestano tendenza carnivora e tutti sanno come i cinghiali si cibino, oltre che di ghiande, e di tuberi, anche di insetti, di rettili e di piccoli mammiferi.

Nel cane la carne è una necessità e, nei periodi di fatica violenta, ne occorre almeno una libbra al giorno, mista a legumi, a pane o a riso. La carne cruda è assimilata assai meglio di quella cotta, se si tratta di parti muscolari, laddove l'intestino, come trippa e budella, è consigliabile di cuocerle. Per il fegato e il cuore debbono somministrarsi crudi.

La ossa pure, utilissime per lo sviluppo dello scheletro, debbono essere date ai cani, ma solamente quelle spongnose e tenere, evitando le ossa minute, o quelle che si scheggiano e che talvolta possono produrre lesioni interne.

Il cibo deve esser salato, perché il sale, lungi dal nuocere al cane, giova alla digestione e aumenta la lucentezza del pelo. In inverno la zuppa sarà somministrata calda, ma non bollente.

I stori, il latte e i derivati sono ottimi, purché non si faccia consistere in essi l'alimentazione integrale del cane, i latticini predispongono alla debolezza e al linfatisimo. E' stupido allungare brodi, latte o zuppe con acqua col pretesto che la troppa sapidità dei cibi nuocce al cane: si devono solo evitare gli intingoli e i sughi, non altro. Mescolarsi alla zuppa delle verdure, cavolo, bietola, spinaci, patate, è igienico e ciò deve avvenire ogni giorno. Si ricordi che i cani hanno bisogno della stessa cura degli uomini, allorché cominciano un lavoro ostentante: più saranno generosamente nutriti e maggiore sarà il loro rendimento e la loro resistenza alle inattese alla fatica e alla recalcitra.

Argomento dei più comuni, che, trattato da chi sa quant'altri in dozzine di scolorite relazioni, sotto la magica mano del Maupassant serena e forte di trama, a sei pagine, che sono una meraviglia di equilibrio stilistico, di profondità analitica e di forza espressiva.

Ma la chiusa della novella, che è motivo al titolo, riesce anche più singolare. Il sole è rosso, gli stormi dei migranti si fanno rari e sparsi, i due cacciatori stanno per abbandonare la posta, quando un'ultima coppia d'antreille passa loro sul capo. Uno sparo, e una delle due bestie cade fulminata.

«Hai ucciso la femmina, il maschio non se n'andrà», dice l'altro cacciatore; e col fucile pronto a spunta che il superfluo s'abbassi a tutto tiro.

Infatti il disgraziato non s'allontanò, continuò a girare, a piangere intorno ai cadaveri; ogni tanto, come cedendo alla minaccia del fucile, sembra rassegnarsi alla ingiustizia, ma non si può risolvere, e ritorna in cerca della sua femmina spenta.

«Ma gemito di sofferenza mi s'irrita se il cuore così crudelmente colto dal desolato richiamo, come il lamentoso rimprovero di quel povero animale perduto nel vuoto».

«Posa in terra — avverte il collega — e subito anche lui s'andrà».

Lo stravecchia riesce. Il maschio, incurante del pericolo, vinto dal suo amore per la unta uccisa che giace a sotto.

Il collega spara.

«Vidi un corpo nero cadere, ne udi il tonfo sordo fra i giunchetti. E il cane me o fiporò. Li ripeto: si insieme, già freddi, nella carniere: e il giorno stesso, riperti per Parigi».

Così finisce il racconto. Frasi brevi, di una semplicità chiara, senza componenti drammatici, senza fioriture sentimentali; ma tanto più efficaci, più dense di significato, più ardenti di commossa pietà.

Eccolo dunque l'animo vero del cacciatore ferace, di questo essere inumano che nel loro tenero convenzionale certi predicatori per procura si divertono a dipingere come incapace d'ogni qualità morale, di ogni sentimento generoso!

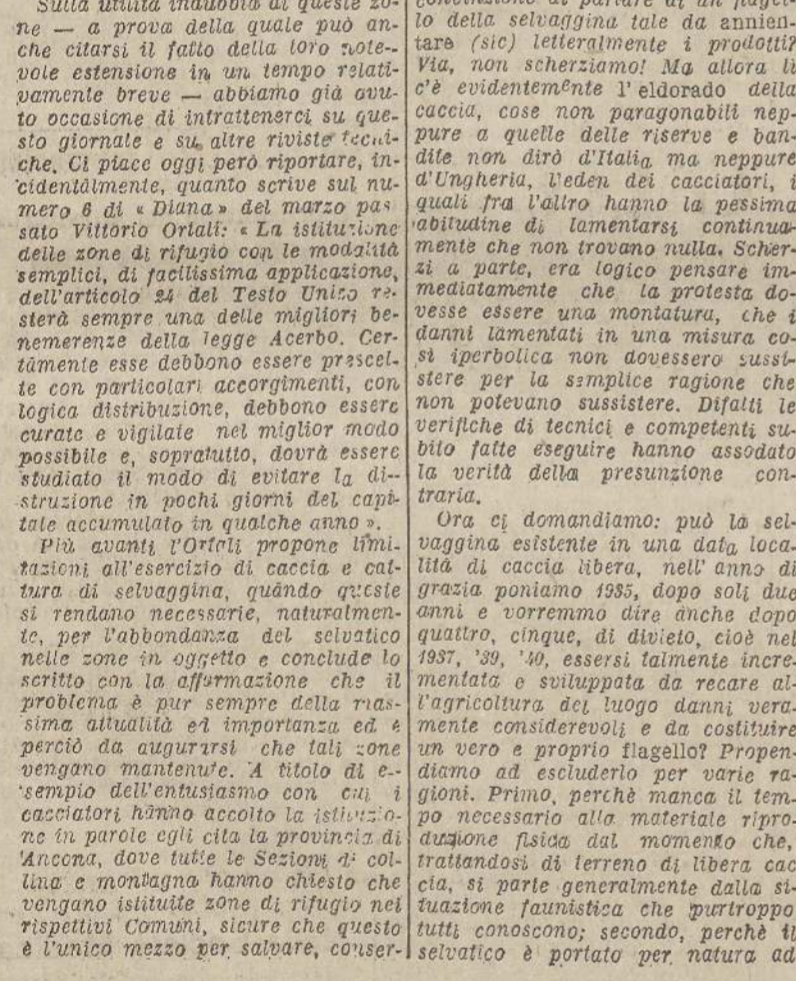
Ma queste magistrali pagine del Maupassant mi richiamano alla memoria un altro scrittore, pur esso francese, morto giovane ancora nel 1910, Giulio Renard, finissimo novellettiere, e degno della celebrità soprattutto per le sue «Storie naturali», che sono una raccolta di lezionissime note sugli animali,

La sincerità a caccia

La sincerità è una virtù non sempre applicabile anche in fatto di caccia. Talvolta non è possibile mandare al diavolo schiettamente certi tipi di nostra conoscenza, che si accompagnano non richiesti. Ma esiste sempre la maniera di acquistare la propria indipendenza, dando per soprammercato a costo o all'illusione d'averla fatta. Se siete in palude e avete nel tascone una anatra, cogliete il momento opportuno per distribuirne a regola d'arte alcune piume in luogo ove avrete cura di farne notare l'esistenza e la freschezza allo scocciatore, che presto sarà preso dalla fregola di sbarazzarsi di voi per battere da solo quelle vicinanze. E se siete in montagna o al bosco, a seconda della stagione non mancherete mai modo di favoleggiare d'una certa beccaccia rimessasi proprio lì, che quel brocco del vostro cane non seppa

La distanza dei volatili

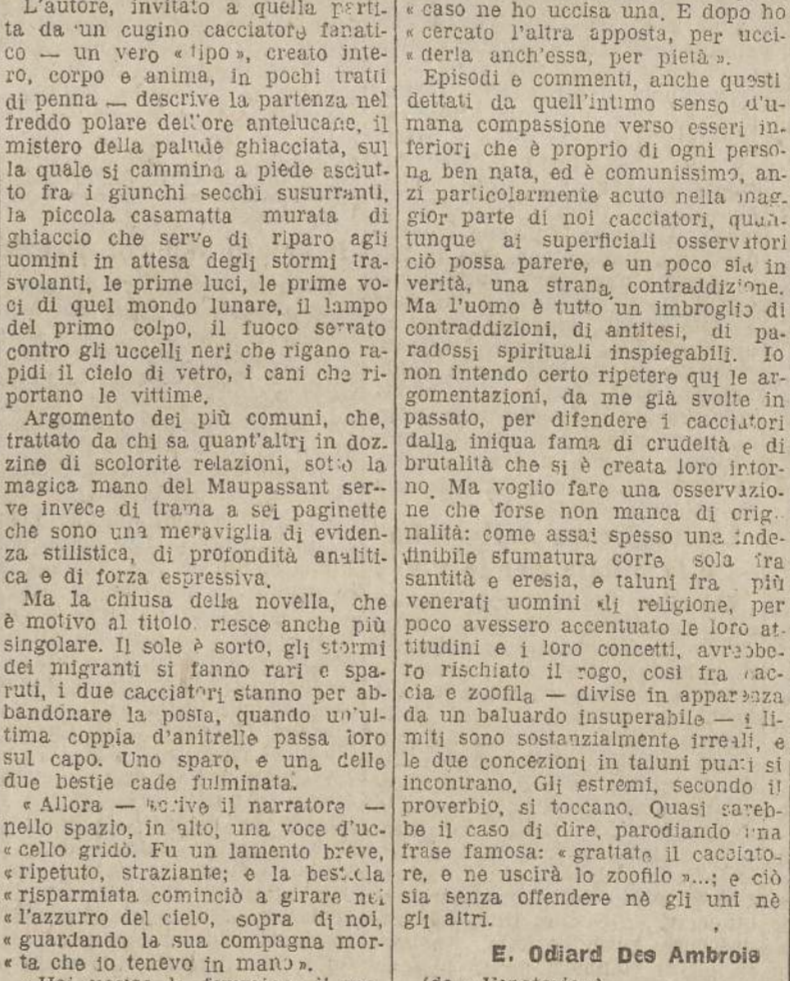
La difficoltà nel giudicare la distanza dei volatili potrebbe assai accresciuta in quelle forme di caccia che si svolgono in condizioni di luce pressoché proibitive, come l'aspetto serale alla beccaccia e ancor più alle anatre. Senonché proprio la scarsità della luce fa sì che i volatili chiaramente avvistati sono in realtà assai più vicini di quanto si supponga. In conseguenza è opportuno far fuoco anche in quei casi in cui si preme il dubbio che l'animale sia troppo lontano: se avremo tirato giusto lo vedremo (o udiremo) cadere a distanza assai inferiore al previsto.



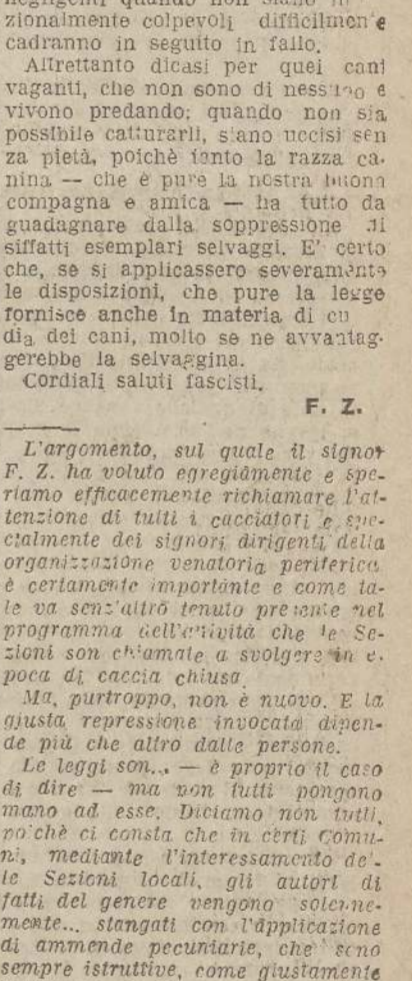
Bella preda nelle Alpi tirolesi



Settor in ferma su starno



Settor in ferma su starno



Settor in ferma su starno

Telefoni Direzione... 1-18
Redazione e Amministrazione... 8-30
Pubblicita'... 8-58

Nel paese del «Verduzzo»

La festa dei vini a Faedis

A dare la misura del vivissimo successo riportato dalla terza festa del vino di Faedis, basteranno i ciclisti saliti nel pomeriggio di domenica scorsa nel paese del «Verduzzo» una teoria interminabile che solcava un po' tutte le strade di accesso, ma specialmente quella che da Udine, per Salt e Povoleto, conduce a Faedis. Basti dire che nelle prime ore pomeridiane, la piazza Plebiscito, dovranno eretti i chioschi delle varie mescite, rigurgitante talmente di folla, che non era possibile muoversi. Figuriamoci poi!

Il pittore Ursella prepara una Mostra

Siamo stati a visitare il pittore Ursella a Buia, nella sua romantica villa, circondata di verde silenzio, piena di sole, bimbi, gaiezza ed arte. Subito ci siamo accorti, che il pittore sta lavorando intensamente. Cavalletti, tele, colori, disegni, abbozzi, quadri finiti sono diffusi qua e là. Cerchiamo ed osserviamo.

Da qualche tempo si nota nei quadri dell'Ursella qualcosa di nuovo; si presenta evidente lo studio, lo sforzo di approfondire la sua arte, di darle nuove sensazioni, nuova anima. Allora discutiamo col pittore, se ciò convenga; se il suo largo pubblico fedele sarà convinto; ma niente tratterà il pittore dal tentativo. Lo si vede nei migliori grandi quadri, che osserviamo: Cavalli all'aratro, Lavoro faticoso; Buoi al lavoro; Buoi in riposo; Merenda del contadino; Ultimo fieno; Falciatore; Contadina che sgrena; e poi; Pulcini vagabondi; L'ora del pasto; Tacchini; Gallina; ed ancora; Margherite splendide, che paiono sensitive; Sorellina e Maternità. Di Maternità sono tre visioni; tre quadri; non si saprebbe dire quale migliore. In tutte le composizioni, più in Sorellina e Maternità si vede lo sforzo di superare la natura, di andar oltre la visione poetistica; lo sforzo di cogliere e fissare la vita, il moto, l'anima; lo sforzo di una grande umana composizione. Domandiamo al pittore, se prepara un'altra Mostra personale. Sì, farà una nuova mostra in una grande città. Abbiamo lasciato Enrico Ursella al suo lavoro, esprimendogli il nostro augurio più fervido per la sua arte che illustra ed onora il Friuli.

Un consiglio ai buongustai
La festa, presenta il Podestà Borgnole e le altre autorità locali, è stata aperta al mattino, senza discorsi e senza alcun apparato ufficiale. È seguita la visita dei singoli chioschi, dove i vini ingenuamente conservati in damigiane e in bottiglie ostentavano i rispettivi biglietti da visita: «Verduzzo», «Refosco», «Merlot», «Tocai» ne via dicendo. In luogo della cerimonia inaugurale, si sono invece eseguiti gli assaggi da parte di pochi e intelligenti buongustai accorsi nell'ora propizia: cioè nei primi di cui nessuno, controvindicando, non era in grado di giudicare attraverso il palato il succo della vite.

Così hanno fatto a Faedis, ripetiamo, pochi e intelligenti buongustai, concordando l'esame con un verdetto di lode. Nel complesso, infatti, i viticoltori della zona sono fatti onore. C'è, a vero, qualche tendenza a vanificare secondo sistemi un po' antiquati; ed in complesso, i vini si presentano poco fermentati; ma è altresì vero che alcuni viticoltori, al corrente della moderne esigenze dell'Enologia, sanno trattare il vino con garbo e prudenza, presentandolo chiaro, e, se non sempre pronto a cagione della sua immaturità, sempre armonico. E ciò valga specialmente nei confronti del «Verduzzo» e del «Tocai», il quale ultimo, va incoraggiato a diffondersi in questa zona particolarmente adatta al suo sviluppo.

Gli espositori
Un assaggio per ogni chiosco avrebbe significato semplicemente, una sfortuna in completa regola: ragione per cui dobbiamo limitare i giudizi soltanto ad alcuni espositori, pur riconoscendo anche negli altri le qualità attribuite ai primi.

La Cantina dei Combattenti (così chiamata perché appartiene alla locale Sezione Combattenti) presentava il «Tocai» e il «Merlot» comune; due buoni tipi, alla cui preparazione attende l'ex combattente Francesco Bertossi.

Uno squisito «Verduzzo» aveva presentato Felice Mosolo, ed anche un «Refosco» e un «Merlot» degni del loro compagno biondo; tutti tre maturati in una località tra le più solate di Faedis.

Ma una segnalazione particolare meritano i vini esposti da Giovanni Borgnole e da Lucia Della Giusta, anche questi maturati sotto la chiesina di San Rocco in una località a mezzogiorno e in ripido pendio (ciò che ha la sua importanza, rispetto ai raggi solari che vi cadono perpendicolarmente). Il «Tocai» di Della Giusta è un vino superiore, ed ottimo; sono il «Refosco» ed il «Verduzzo» della stessa; e tutti buoni i vini di Giovanni Borgnole, fra cui un'una rarità non solo del luogo, ma dell'intero Friuli: la «Ciangaruta», un vino rosso rubino di forte alcolicità, a fondo amarognolo, ricco di profumi, paragonabile al «Grignolino» Siano l'eti che cav. Eugenio Borgnole, sta riprendendo questo antico vitigno, allo scopo di aumentarne la diffusione.

Buoni vini espongono anche i fratelli Bertossi: fu Giacomo, e tanto più graditi ai degustatori in quanto venivano offerti da graziose ragazze in costume friulano (una nota, questa, di gentilezza paesana che va rilevata ad onore anche di altri espositori).

Una bella mostra aveva presentato la cantina Volpe-Pasini di Togliano, largamente nota e apprezzata in Friuli per i suoi ottimi vini di Zucco; ne vanno dimenticati gli altri espositori: il cav. Pietro D'Ottavio, i fratelli di Gaspero, il dott. Rinaldo Accordini, il quale aveva mandato a Faedis i suoi vini tipici di Campiello, Arturo De Luca, Antonio Falduti, Maria De Luca e Francesco Bortolotti. Quest'ultimo, proprietario dell'osteria della Rosa, non aveva abbandonato il suo campo di battaglia, allestendo la propria mescola nel cortile dell'osteria.

Tutto sommato, la festa del vino, — la terza in ordine di tempo — ha valso a richiamare a Faedis la folla delle grandi occasioni.

Il successo della iniziativa, perocché con tanto amore dalle autorità e dai viticoltori ha avuto quindi il suo successo meritato. Aggiungiamo, a onore del vero, un successo maggiore della festa di Savorgnano del Torre; degno

Diffusione e contagio della tubercolosi

Il tubercolotico ha il dovere di proteggere dal contagio le persone che vivono nel suo ambiente. Questo è possibile purché siano osservate queste precauzioni:
1) Deve assolutamente evitare di esporsi liberamente, sia negli ambienti chiusi, che all'aperto.
2) L'ammalato deve esporsi in un recipiente contenente calce viva, o in una spugnatura, o in cassetta estrema del fazzoletto.
3) Il contenuto dei suddetti recipienti deve essere vuotato nelle latrine; le spugnature, debbono essere riscaldate in acqua bollente e poi bollite; i fazzoletti, la biancheria personale, gli asciugamani, debbono essere bolliti al buco prima di essere lavati.
4) Le stoviglie e le posate del tubercolotico debbono essere bollite a parte ed essere adoperate soltanto da lui.
5) Il malato di tubercolosi che sente il bisogno di tossire, di starnutire, di raschiare la gola, dovrà mettere il fazzoletto o il dorso della mano davanti la bocca. Le mani debbono essere lavate di frequente.
6) Il malato di tubercolosi aperta, e quindi contagiosa, abbia possibilmente una camera propria e questa sia frequentemente aereata; in mancanza d'una camera separata, si tolti il suo letto dagli altri con un paravento.
7) È estremamente pericoloso far dormire i lattanti o i bimbi piccoli in una camera dove dorme un tubercolotico e farli vivere e giocare nell'ambiente di un tubercolotico.
8) Gli ammalati di tubercolosi non devono mai assistere o curare bimbi lattanti o piccoli.
9) Tutti i vecchi, anche apparentemente sani, che hanno tosse con cospirazione, costituiscono un grave pericolo per i bimbi, perché spesso volte nel catarro ci sono i bacilli della tubercolosi.
10) Tutti i venditori di generi alimentari debbono subire la visita medica. Non è raro il caso in cui essi, anche inconsapevolmente, sono tubercolotici.

L'assemblea del Consorzio tenutari stazioni taurine

Con l'intervento dell'ispettore agrario provinciale, del Veterinario provinciale, dell'ispettore tecnico provinciale, del Direttore dell'Unione Agricoltori, degli amministratori, del Collegio dei sindaci, dei probiviri e di circa 400 proprietari di stazioni taurine provenienti di tutte le parti della Provincia, si è svolta l'assemblea annuale del Consorzio. Aperta la seduta, il presidente cav. Vincenzo Bertossi, ha deputato come onoreato il consigliere cav. v. dott. Mario Muratori e il Presidente della Società Allevatori cav. dott. Giacomo Margheri rivolgendosi alla memoria di questi due Uomini un reverente e commosso saluto, prima di iniziare i lavori dell'assemblea sulle orme da essi lasciate.

Un saluto cordiale il presidente ha poi rivolto al dott. Giacomo Pittoni, che è stato provvisoriamente incaricato di reggere l'Ufficio dell'ispettorato Zootecnico di Udine, saluto al quale ha aggiunto l'augurio che il Pittoni venga definitivamente destinato a rimanere fra noi.

Il Consigliere-Segretario cav. dott. Zanetti ha dato poi lettura della relazione del Consiglio nella quale sono toccati i seguenti punti: tariffe di monta in rapporto ai prezzi del bestiame; acquisto delle malghe del Montasio; lotta contro la sterilità delle bovine; ricovero e buon governo degli animali; adesione in massa alla Società Allevatori notizie economiche finanziarie della Società.

Riguardo le tariffe di monta è stato messo in evidenza come esse, dal 1929 ad oggi abbiano seguito l'andamento dei prezzi del bestiame, restando però in questo ultimo periodo (con L. 24 per la razza pezzata rossa, L. 18 per la razza bigia, L. 15 per la razza bruna e L. 10 per la Mòltal) alquanto al disotto del giusto livello e ciò tanto più se si tien conto della quota, inclusa nella tariffa, per le diverse iniziative zootecniche, e in special modo per la lotta contro la sterilità della bovina, quota che veniva bensì trattata anche negli anni precedenti, ma in minore misura.

Circa l'acquisto delle malghe, la relazione dice che dopo vagliate varie proposte, il Consiglio, auspice S. E. il Prefetto, ha provveduto all'acquisto di un gruppo di pascoli sulle pendici del Montasio, già di proprietà del Comune di Chiussaforte, per una estensione di ettari 1229,5070.

È stato così assolto un solenne impegno assunto fin dal 1934 e cioè quello di acquistare e intitolare al nome di Mario Muratori una malga per l'alpeggio del bestiame di pianura.

La lotta contro la sterilità bovina l'anno scorso e specialmente nell'ultimo semestre ha subito un impulso notevole per merito del chiarissimo dott. Giacomo Pittoni, Veterinario provinciale, il quale appena venuto tra noi ha subito apprezzato l'importanza del lavoro impostato precedentemente dal Consorzio e dalle Società Allevatori e da lui recentemente perfezionato. Anche i mezzi finanziari maggiori a disposizione di tale servizio, hanno permesso alla Società Allevatori di far sorgere numerosi ambulatori e recapiti i quali raggiungono ora il numero totale di 155 (85 ambulatori e 70 recapiti). La collaborazione intelligente e scrupolosa dei tenutari è condizione essenziale per la buona riuscita di questa importante iniziativa.

Dobbiamo riconoscere - ha detto il segretario - che molti tenutari hanno già il loro dovere; ma purtroppo molti altri per trascuranza o per inveterata abitudine sono ancora sordi ai richiami loro rivolti per l'osservanza delle disposizioni impartite. Sono state rilevate, infatti, nel 1936, circa un centinaio di contravvenzioni quasi tutte per mancata registrazione dei ritorni. Dato che per questa attività vengono spese somme notevoli sarà necessario, per i più refrattari, prendere qualche provvedimento più energico; ma speriamo che i casi si riducano ai minimi termini e che tutti i tenutari si mettano in linea anche in questo settore della loro attività.

Il Consiglio propone poi ai soci di votare l'adesione totalitaria degli aderenti al Consorzio, alla Società Allevatori la quale entro breve tempo dovrà formare i suoi

Una monografia sull'assistenza alla madre ed al fanciullo

È comparsa in questi giorni nelle edizioni dell'Accademia di Udine la seconda monografia del ciclo «Il Friuli nel Dopoguerra». È opera del dott. G. Molinis del nostro Ospedale e tratta un argomento quanto mai vivo ed importante «Le opere udinesi di assistenza alla Madre e al Fanciullo». Anche questo volumetto come il precedente, è in vendita al prezzo di L. 4.

TEATRO PUCCINI

L'ultima di «Scandal Show», Ieri sera «Scandal Show» si è presentato con numeri nuovi che hanno confermato una volta di più l'abilità dei singoli artisti e l'affiatamento di tutta la compagnia.

Il maestro Franco ha interpretato le canzoni più novecentiste con la sua brillante orchestra che si è fatta applaudire. Renato Maddalena si è prodigato nel suo elettrico ruolo di fantasma nel quale emerge da Signore; Luciana Dölliver ha dato voce e tanto sentimento alle sue canzoni; i «due intrusi» hanno fatto ridere come sempre; il «Trio Kohn» ha deliziosamente cantato e danzato il tango di «Ramona»; Giordina Valier è stata graziosissima nell'interpretare con passione le canzoni; Milli Smitz è piaciuta particolarmente ballando un «one step» sulle punte; e gli altri tutti, Lelly Vernes, Trude Petrav, e specialmente «Magda e Anitiss» e «Lepomonas» hanno emerso nei singoli ruoli originali e ben presentati.

Il corso teorico-pratico di motoratura

Per iniziativa dell'ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (già Cattedra Ambulante di Agricoltura), sarà tenuto in Udine, presso il potere sperimentale dimostrativo di S. Gottardo (Udine) il X. corso teorico pratico di motoratura. Esso consisterà di 12 lezioni teorico pratiche che saranno tenute tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 17.

La prima lezione è fissata per lunedì 3 maggio 1937. Il corso è gratuito e libero a tutti gli agricoltori che hanno superato il 18. anno di età e verrà tenuto dal signor Luigi Varva esperto per la meccanica dell'ispettorato Agrario Provinciale. Al termine del corso previo esame davanti ad apposita Commissione, verrà rilasciato un diploma di abilitazione alla conduzione di motoratrici.

Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 1. maggio (e non 10 maggio come erroneamente stampato sugli avvisi murali) presso la sede dell'ispettorato - Via Prefettura 12 - Udine.

Nel trigesimo della morte di Alfredo Ricci

Domenica mattina, si è svolta la cerimonia voluta dall'Associazione Motoristica Udinese, ricordando il trigesimo della morte del suo presidente, Alfredo Ricci.

Una quarantina di motociclisti, con in testa il nuovo Presidente camerata, Daniele Camavitto, e alcune macchine della Milizia della Strada, hanno formato un corteo, che si è recato al Cimitero Urbano a deporre una corona di lauro sul tumulo.

Dopo un minuto di raccoglimento è stato fatto l'appello fascista dello scomparso, quindi il corteo si è ricomposto, ritornando in città.

Nella triste ricorrenza, i motociclisti friulani rinnovano alla famiglia Ricci i sensi del loro vivo cordoglio.

In memoria di Riccardo Carguelli

Per intestare al nome del compianto Riccardo Carguelli già Vice Direttore della Banca Commerciale Italiana, un lotto alla Colonia Marina di Lignano sono state raccolte le seguenti offerte: Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine, L. 100; cav. Michelangelo Masetto, L. 100; cav. Aldo Morisi, 20; cav. Gio. Ferruccio Sacchetto, 20; dott. Bruno Cavallazzi, 20; comm. Sergio Gabrielli, 100; dott. Luigi Gnech, 100; N. N., 40. Totale L. 500.

GIUSTIZIA

In Pretura
Intemperanti
Olivo Pavan di Santo d'anni 53 da Poesana e Luigi Mazzoli 13 di Filippò d'anni 54 di via Palermo per aver alzato eccessivamente il gomito sono stati condannati rispettivamente a 10 giorni ed a 30 giorni di arresto ognuno.

Niente prepotenze: Domenica scorsa a Martignacco c'era sagra e quindi c'era la immanicabile festa da ballo. A questa voleva partecipare a tutti i costi, il muratore Attilio Virgili d'anni 23 da Pasian di Prato, malgrado i dirigenti il ballo lo consigliassero ad andarsene date le condizioni di manifesta ubriachezza in cui si trovava. Il Virgili, non solo insisteva ma per di più esigeva ballare senza pagare il biglietto. Sono entrati allora in scena i carabinieri ma sono stati male accolti dal Virgili. Tant'è vero che sono stati costretti ad arrestarlo. Ieri il Pretore condannava il prepotente per ubriachezza ed oltraggio, a 6 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 3 mesi e 5 giorni di arresto.

STATO CIVILE DI UDINE

Table with 2 columns: Category and Count. Includes Nati (10), Morti (9), Matrimoni (10), Riasunto settimanale (dal 19 al 25 aprile XV), Nati (45), Morti (33), Matrimoni (25).

Nasce
Legittimi: Bassi Giancarlo di Galliano, Ciccio Doriani di Gastone, Taguavia Benito di Caiozero, Zilli Bruna di Aristide, Bellina Dinea di Gio. Batta, Paganini Elena di Romano, Tosso Renzo di Antonio, Pietro Dario di Riccardo, Sassano Giampaolo di Ernesto, De Majo Giuseppe di Mario.

Morti
Feruglio Giannino di Eugenio di giorni 15, Mosenghini Maria vedova Piani fu Angelo di anni 59 casalinga, Di Leonardo Giovanni fu Francesco di anni 60 negoziante, Grossi Raffaele fu Raffaele di anni 58 commerciante, Buratti Adevide fu Giuseppe di anni 23 casalinga, Sefino Teo Anna di Pietro di anni 32 agricola, Cescutti Pietro di Leonardo di anni 42 muratore, Marini Attilio di Giuseppe di anni 21 soldato, Cocetta Luciano di Rina di anni 1.

Pubblicazioni di matrimonio
Donner rag. Nereo impiegato con Camponeschi Elena civile.

Matrimoni
Minen Bruno marmista con Longina Anastasia operaia, Costantini Attilio magazziniere con Coluti Bernice sarta, Croato Attilio fabbro con Paolini Maria camiciata, Cuttin Bruno insegnante con Marconi Lucia impiegata, Rizzi Correntino muratore con Rizzi Annariccia casalinga, Zorzi Armando elettricista con Pozzo Cesira casalinga, Mattiuzzi Attilio agricoltore con Ciolino Ersilia casalinga, Zeraara Fedela agricoltore con Candoni Amalia casalinga, Danellutti Adolfo agricoltore con Bertoli Letta contadina, Tavano Tiziano agricoltore con Cogoi Corinna casalinga.

IL GIORNO

Calendario
Martedì 27 aprile 1937 (117-218)
S. Zita vergine di Lucca - San Tertulliano, vescovo di Bologna, S. Antimo vesc. e mart. di Nivernia - S. Teofilo vesc. di Brescia - S. Antimo vesc. martire - S. Ippolito arcivesc. di Lima - S. Giovanni abate costantinopolitano che molto lotto sotto Leone Isaurigo per il culto delle sacre immagini.

Il tempo
L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Aquie comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 26: temperatura massima 17,8 minima 10,4.

La radio
Ore 21: «L'amica delle mogli», commedia in tre atti di L. Pirandello. - Ore 22:15: Valzer viennese a grande orchestra (Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna). - Ore 23: «Luiss Miller», melodramma in tre atti di G. Verdi (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

In cucina
Piselli alla paesana. - Fate l'igere in burro 15 belle cipolline, appena hanno preso colore, unite 150 gr. di pancetta di lardo tagliata a quadretti. Aggiungete un cucchiaio di farina per condensare la salsa, unite mezzo litro di brodo mischiato tutto bene insieme e versate dentro un chilo di piselli freschi, un mazzetto di prezzemolo e qualche fogliolina di menta ed una lattuga tagliata a pezzi grossi. Condite con sale pepe, un pizzico di zucchero. Fate scollire e chiudete ermeticamente per tre quarti d'ora.

Trattoria comunale
Mattina: spaghetti al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, conzoni.
Sera: riso e piselli, pasta al sugo, costolette alla milanese, conzoni.

9-59 è il numero dell'Ufficio Pubblicità e il «Popolo del Friuli» - Via Prefettura N. 5 - Udine.

Domani al SAVOIA

Un grande film a colori 20 Century Fox

Ramona

Protagonista bellissima Loretta Joung

Investita da un carro

La piccola Ivonne Fabbro d'anni 6 di Gino, abitante in via della Paula è stata ieri investita da un carro mentre si trastullava nei pressi di casa. All'Ospedale Civile il medico di guardia le ha riscontrato contusioni ed escorizioni alla faccia esterna del piede destro, giudicata guaribile in pochi giorni.

Seconda settimana dell'aperitivo

China, Soda, Branca
Visto l'entusiasmo che venne accolto questo meraviglioso prodotto, presentando entro il 1° maggio dieci soli tappi delle bottigliette Bitter, Soda, Branca, riceverete un grazioso regalo per Signora dall'Agente GIUSEPPE R. DOMI - UDINE - Via Marsala N. 6.

SPETTACOLI

Cinematografi
Edison
«Maria di Scozia». L'emozionante vita di Maria Stuart nell'Inghilterra e nel dominio, Colosso mondiale interpretato da Katharine Hepburn e Fredric March. - Ore 17.

Savona
«L'avamposto». Film di eroismo e di passione; storia d'amore scritta col sangue sulla sabbia del deserto. Novità fuori classe Paramount. Successo. - Ore 17.

Impero
«Accada una volta...». Commedia di novità, brillante, sentimentale, avventurosa, amorosa; film divertente con Barbara Stanwick e Robert Young. - Ore 17.

Ceschini
«Distruzione». Azione avventurosa, comica, drammatica; film del brivido e dell'emozione. Interpretato da Spencer Tracy, Jack O'Keefe, Costance Commings - Ore 17.

Una giornata vissuta con la Signora Europa: E se ti dice: va! tranquillo vai!

Cancelledo dal registro del viti...

IL FU MATTIA PASCAL

di Luigi Pirandello, con Isa Miranda Irma Gramatica Pierre Blanchar e altri 25 interpreti di primo piano.

...prigioniero di un nome...ultima di un assurdo...un uomo senza diritti

Sul piano di una realtà luminosa e concreta, in una visione serrata nel più attanagliante concatenamento di episodi vari, divertenti, bizzarri, vedrete il PIU' GRANDE FILM ITALIANO

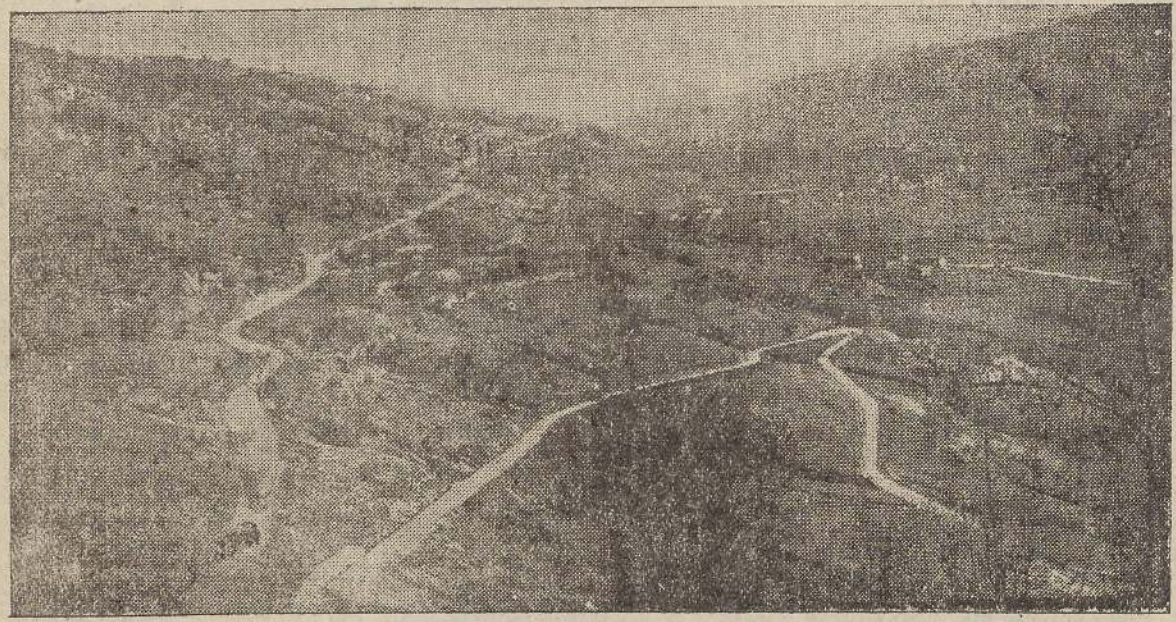
Domani all'IMPERO

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Frampeto, 10
Ufficio Pubblicità: Via Broletto n. 5

Vita e interessi

Festa di fede e di opere nelle convalli del Natisone

Gerarchie e popolo riaffermano al Federale la più appassionata devozione al Duce



Strade di Clostra e Glavero a S. Leonardo

S. Leonardo, il ridente capoluogo delle vallate irradiate, verso la verdeggianti e maestosa cordigliera del « Colovrat », ha voluto richiamare i suoi alpini, come aveva fatto nell'indimenticabile adunata del febbraio 1934.

Richiamo legittimo e fiero perché se nel piazzale gremito di popolo vi furono nel 1934 affermazioni di fede, nella costituzione del Fasci e nel l'indirizzo di promessa al Capo, oggi, a 4 anni di distanza, vi sono convegni di opere che nella loro realtà superano le stesse promesse di allora. Tutta la vallata è in fiore nella magnifica mattinata primaverile anche quasi dono divino alla rade — appassionata — tenace fatica di questa gente fedelissima ed operosa.

Ogni casolare ha voluto contribuire all'opera di abbellimento in produzione di archi verdi semplici ma gentili.

Nell'interno del paese una scritta che deve essere stata ed è la parola d'ordine il popolo: «... Solo l'Ido può piegare la volontà fascista, gli uomini o le cose mai! Mussolini ».

Quello che fu fatto in questi ultimi quattro anni è infatti frutto di volontà disciplinatissima, tenace e, se si vuole, quasi caparbia. Il Duce ha detto che « la fede anima le montagne » e qui infatti soltanto la fede fu la maestra di tutte le energie.

Quale era il problema da risolvere? Bisogna riandare nel tempo per trovarne le basi nitidamente tracciate da S. E. il Prefetto Testa nei suoi discorsi al popolo delle Valli del Natisone nel 1934: sostituire alla rimessa dell'emigrazione (ora italiana all'estero per luminosa volontà del Capo), lo sfruttamento delle risorse locali; aggrapparsi alla terra per trarne tutti i frutti; creare la nuova economia anche dove in essa non si poteva credere o sperare.

Bilancio di opere

La parola d'ordine fu mantenuta, e per valorizzare la terra furono create le aziende del nuovo organismo: « le strade ».

Diremo più diffusamente dell'opera compiuta; opera titanica quando si consideri che il Comune con un bilancio da modesta famiglia borghese ha portato a compimento in tre soli anni un'opera il cui importo supera venti volte quello del bilancio comunale... la fede smuove le montagne!

Occhi pieni di luce in questi rudi alpini per la soddisfazione dell'opera compiuta;

Occhi pieni di luce in quel vecchio invalido di Clostra che l'infertilità confinava lassù da circa vent'anni; potrà con carro a cavalli ed anche con l'automobile, che vedeva correre piccola e lontana nelle profonde vallate, ritornare alla vecchia Cividale ed a tutti i paesi dei suoi parenti ed amici.

Ma anche i civildalesi e, perché no, gli udinesi verranno ora quasi tra il verde fiorito a respirare un po' d'aria buona ed a conversare con gli italianiissimi « scias » sentinella della « Serenissima » prima e della Italia poi; 15 minuti di macchina da Cividale, mezz'ora da Udine valgono certo la pena di un pomeriggio oltre i 600 metri, per la merenda all'aperto!

Festa di popolo

Un po' di cronaca:

Tutto il popolo nelle strade o poi nella piazza del Comune, disciplinatissimo sempre ardente di entusiasmo il Fascio con gli iscritti divisa; esemplare la massa dei giovani e della gioventù in perfetta tenuta dell'O.N.B.; brillante il Fascio Giovanile non soltanto in corretta divisa ma armato con moschetti. Un manipolo di 45 giovani fascisti in bicicletta fece sempre la scorta d'onore al Federale e vice presidente del Fascio di Udine valgono certo la pena di un pomeriggio oltre i 600 metri, per la merenda all'aperto!

Festa di popolo

Un po' di cronaca:

Tutto il popolo nelle strade o poi nella piazza del Comune, disciplinatissimo sempre ardente di entusiasmo il Fascio con gli iscritti divisa; esemplare la massa dei giovani e della gioventù in perfetta tenuta dell'O.N.B.; brillante il Fascio Giovanile non soltanto in corretta divisa ma armato con moschetti. Un manipolo di 45 giovani fascisti in bicicletta fece sempre la scorta d'onore al Federale e vice presidente del Fascio di Udine valgono certo la pena di un pomeriggio oltre i 600 metri, per la merenda all'aperto!

Festa di popolo

Un po' di cronaca:

Tutto il popolo nelle strade o poi nella piazza del Comune, disciplinatissimo sempre ardente di entusiasmo il Fascio con gli iscritti divisa; esemplare la massa dei giovani e della gioventù in perfetta tenuta dell'O.N.B.; brillante il Fascio Giovanile non soltanto in corretta divisa ma armato con moschetti. Un manipolo di 45 giovani fascisti in bicicletta fece sempre la scorta d'onore al Federale e vice presidente del Fascio di Udine valgono certo la pena di un pomeriggio oltre i 600 metri, per la merenda all'aperto!

Festa di popolo

Un po' di cronaca:

Tutto il popolo nelle strade o poi nella piazza del Comune, disciplinatissimo sempre ardente di entusiasmo il Fascio con gli iscritti divisa; esemplare la massa dei giovani e della gioventù in perfetta tenuta dell'O.N.B.; brillante il Fascio Giovanile non soltanto in corretta divisa ma armato con moschetti. Un manipolo di 45 giovani fascisti in bicicletta fece sempre la scorta d'onore al Federale e vice presidente del Fascio di Udine valgono certo la pena di un pomeriggio oltre i 600 metri, per la merenda all'aperto!

sentenza del Fascio femminile. Il Federale è giunto alle 10 salutato dagli squall e dagli inni nazionali. Accompagnato dall'ispettore di zona e dalle autorità ha reso omaggio al Monumento dei Caduti deponendo un mazzo di fiori offertigli al suo arrivo da una piccola italiana; passò poi in rivista organizzazioni e popolo.

Ultimata la rivista, il parroco di S. Leonardo cav. Goranzachi ha benedetto i gigliardetti del Fascio femminile donato dalle donne fasciste di Cividale, delle Giovani Italiane donato dal corpo insegnante di S. Leonardo, dell'Avanguardia Giovanile donato dai Mutuati di Cividale, delle Piccole italiane donato dalla signora Bernarda Felettig consorte del Podestà, del Balilla donato dalla signora Milena Bevilacqua consorte del Segretario del Fascio; dopo la benedizione il sacerdote ha detto elevate parole di incitamento e di fede. Il Segretario del Fascio ha rivolto il saluto del popolo e dei camerati al Federale esprimendogli la piena riconoscenza per l'onore concesso a S. Leonardo con la sua visita e pregandolo di esprimere anche a S. E. il Prefetto la gratitudine sincera ed affettuosa della gente di montagna per il suo fatto generoso e sempre sollecito interessamento per queste valli.

La parola del Federale

Ascoltatissimo, con parola semplice, ferma, e precisa, il Federale ha parlato poi alla massa esaltando le sane doti del popolo; è portato il saluto del Capo della Provincia affermando, tra gli applausi, che ben volentieri S. E. Testa sarebbe ritornato a S. Leonardo se gli impegni del suo alto grado glielo avessero consentito.

Ha poi elogiato lo spirito di come fascismo dei Mutuati e delle donne fasciste di Cividale, delle insegnanti di S. Leonardo, della signora Bernarda Felettig e Milena Bevilacqua che hanno voluto donare le nuove fiamme alle organizzazioni locali.

Ha detto poi, in felicissima sintesi, dell'altissimo posto che la nostra Patria fascista ed Imperiale ha conquistato nel mondo contro tutte le forze palesi ed occulte invano coalizzate.

Ha ricordato che pur nei gravi problemi internazionali la mente ed il cuore del Duce sono come sempre rivolte al popolo che Egli ama sopra tutto e tutti.

Ne saranno la riprova le prossime deliberazioni, che per suo volere, prenderà il Comitato Corporativo Centrale nella sua prossima riunione.

Ha incitato a « durare » perché la meta non è lontana ed è troppo grande per non essere conquistata senza gravi sacrifici.

Ha concluso il rapporto con espressioni affettuose alla massa atenta, sempre nell'anima e nel cuore, fascissima.

Non fu ripagato da un applauso fervidissimo esultante che vibrava come una nuova promessa.

e che il recente complesso vi abbia compiuto per le nove « chiancette » di altre strade comunali, per un importo di più che 900 mila lire, si avrà un esaltante quadro delle necessità e dell'importanza del lavoro silenziosamente e tenacemente compiuto.

E riguardando ancora i mezzi con cui le opere sono state attuate, mezzi costituiti per un terzo dal contributo oneroso del Ministero per l'Agricoltura e Foreste, e termini delle leggi sulla bonifica integrale, e per ben due terzi dell'offerta gratuita e volontaria di mano d'opera da parte delle popolazioni interessate, si avrà ancora una esauriente dimostrazione di quale sapiente uso possa essere fatto dei provvidi concorsi finanziari dello Stato e di quali opere di civismo possono essere capaci, se sapientemente inquadrati e diretti, questi popolazioni veramente eroiche in guerra, come in pace.

Nei casi concreti la popolazione di Clostra, Cravero e Jesizza hanno volontariamente offerto alla causa della valorizzazione dei propri territori montani un complesso di prestazioni d'opera agrarie sulle lire 600 mila.

Manifestazione dopolavoristica

Sotto l'egida del locale Comitato dell'O. N. D. la sera del 1. maggio la Compagnia filodrammatica presenterà sulle scene del Teatro Miotto, i lavori per il concorso indetto dal Dopolavoro provinciale. Lo spettacolo sarà completato dalla esecuzione di cori, da parte della corolla dopolavoristica, che sarà accompagnata dall'orchestra del Dopolavoro diretta dal maestro Vittorio Zardetto. Daremo notizia del programma dettagliato.

Gesto benefico

Il camerata Angelo Miotto, proprietario del Cinema Teatro omonimo, ha elargito alla Segreteria del Fascio di Combattimento la somma di lire 50 perché venga devoluta a scopo benefico.

Esercitazioni di tiro dei Giovani fascisti

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento, avverte che nelle ore pomeridiane del sabato, nella località Rugo (grito del Tagliamento) verranno effettuati i tiri a pallottola con la mitragliatrice. Perciò è vietato il transito in detta località. Le esercitazioni seguiranno ogni sabato, per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio.

Lutto di una camerata

Ad Anduini si è spento alla età di 80 anni, il mo. Gio. Batta Gerometta, fascista di provata fede e primo podestà di quel Comune. Al figlio camerata Paolo, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento spilimbergese, vice presidente del Dopolavoro, la nostra vive condoglianza per il grande dolore che lo ha colpito.

Altra brillante vittoria calcistica

Domenica, sul campo Sportivo del Littorio, la forte compagine del Rorari, ha dovuto subire per tutti i 90 minuti di gioco, la irruenza degli atleti della nostra squadra del Dopolavoro, che hanno ottenuto un'altra vittoria, batzando così in testa alla classifica della Coppa Impero.

Al cinema Moderno

Oggi in visione un film eccezionale: « La Signora delle Camelie » (il doloroso amore di Margherita Gauthier), nella riduzione del romanzo di A. Dumas, commentato dalla musica della « Traviata ». Precederà il documentario Luce.

Signorina contro una vetrina

La signorina Gisella De Zorzi, mentre camminava lungo il marciapiede di Corso Roma, veniva urtata involontariamente da un passante, andando a finire con

numerose piazzucce per il più comodo dei veicoli, ubicate in corrispondenza ai salienti del terreno. L'opera è costruita in sintonia e con duttura fede dalle popolazioni di Clostra, Cravero e Jesizza sotto la guida sapiente del Podestà e sotto la direzione tecnica ed amministrativa dell'ufficio di Udine del Segretariato Nazionale per la montagna che, nella appassionata fatica dell'ing. Mario Giordani, ha prodotto per la realizzazione dell'importante complesso viabile la sicura esperienza tecnica ed organizzativa già ampiamente collaudata in tanti altri consimili lavori a favore della montagna friulana.

Quello che è stato fatto a S. Leonardo è un tipico esempio di quanto può essere raggiunto, pur con scarsi mezzi in tema di valorizzazione della riserba delle montagne; esempio che i limitrofi Comuni non mancheranno di raccogliere e seguire per il sempre maggiore sviluppo delle promettenti convalli del Natisone per il maggior benessere delle sue fedeli e sobrie laboriose popolazioni.

Dopo le visite alle strade interpoderali il Federale ha passato in rassegna tra alte acclamazioni la massa degli operai, disciplinatamente inquadrati all'inizio della strada di Clostra.

l'altissima utilità e le perfette caratteristiche costruttive. Nuove acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce hanno concluso questa seconda parte della riuiscita manifestazione, la quale è venuta a premiare nel modo più degno e più ambito la costruttiva fatica compiuta, con fede e forze sciolte, dai bravi alpini di S. Leonardo.

L'alto compiacimento di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è stato spedito dal Segretario Federale il seguente telegramma:

Fascisti Clero Popolazione San Leonardo sono lieti affermare mio mezzo che diretta dal E. V. indimenticabile adunata febbraio 1934 sono state eseguite. Novecento mila lire di nuove opere destinate valorizzazione queste valli inaugurano per volontà tenace di popolo nel nome del Duce.

Federale RINALDI
Segretario Federale Udine

Rilevo con vivo compiacimento magnifico esempio dato da abitanti San Leonardo e notevole contributo opere approntato in esecuzione direttive da me impartite miglioramento valli del Natisone le cui popolazioni come non onobbero diserzioni durante la guerra così mariano ora all'avanguardia del fascismo friulano.

Prefetto TESTA

Da Spilimbergo

Riunione dei commercianti

Nella Sede Mandamentale, è seguita la riunione dei Commercianti del Comune, con l'intervento del nuovo direttore dell'Unione Provinciale rag. Pino Burba, e di un grande numero di organizzati. Ha preso per primo la parola il cav. Amato De Marco, che ha parlato del rappresentante dell'Unione Provinciale e il saluto del Delegato Mandamentale Antonio Fioravanti, riportando, con unanime e forzatamente assente, l'approvazione di quanto è stato stabilito un unico listino dei prezzi, che avrà vigore in tutta la Provincia. Sono stati quindi prese in esame, varie questioni interessanti la completa efficienza dell'Organizzazione, per assicurare l'equità, per nomina nazionale, secondo le leggi dello Stato Corporativo.

L'importante riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Manifestazione dopolavoristica

Sotto l'egida del locale Comitato dell'O. N. D. la sera del 1. maggio la Compagnia filodrammatica presenterà sulle scene del Teatro Miotto, i lavori per il concorso indetto dal Dopolavoro provinciale. Lo spettacolo sarà completato dalla esecuzione di cori, da parte della corolla dopolavoristica, che sarà accompagnata dall'orchestra del Dopolavoro diretta dal maestro Vittorio Zardetto. Daremo notizia del programma dettagliato.

Gesto benefico

Il camerata Angelo Miotto, proprietario del Cinema Teatro omonimo, ha elargito alla Segreteria del Fascio di Combattimento la somma di lire 50 perché venga devoluta a scopo benefico.

Esercitazioni di tiro dei Giovani fascisti

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento, avverte che nelle ore pomeridiane del sabato, nella località Rugo (grito del Tagliamento) verranno effettuati i tiri a pallottola con la mitragliatrice. Perciò è vietato il transito in detta località. Le esercitazioni seguiranno ogni sabato, per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio.

Lutto di una camerata

Ad Anduini si è spento alla età di 80 anni, il mo. Gio. Batta Gerometta, fascista di provata fede e primo podestà di quel Comune. Al figlio camerata Paolo, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento spilimbergese, vice presidente del Dopolavoro, la nostra vive condoglianza per il grande dolore che lo ha colpito.

Altra brillante vittoria calcistica

Domenica, sul campo Sportivo del Littorio, la forte compagine del Rorari, ha dovuto subire per tutti i 90 minuti di gioco, la irruenza degli atleti della nostra squadra del Dopolavoro, che hanno ottenuto un'altra vittoria, batzando così in testa alla classifica della Coppa Impero.

Al cinema Moderno

Oggi in visione un film eccezionale: « La Signora delle Camelie » (il doloroso amore di Margherita Gauthier), nella riduzione del romanzo di A. Dumas, commentato dalla musica della « Traviata ». Precederà il documentario Luce.

Signorina contro una vetrina

La signorina Gisella De Zorzi, mentre camminava lungo il marciapiede di Corso Roma, veniva urtata involontariamente da un passante, andando a finire con

numerose piazzucce per il più comodo dei veicoli, ubicate in corrispondenza ai salienti del terreno. L'opera è costruita in sintonia e con duttura fede dalle popolazioni di Clostra, Cravero e Jesizza sotto la guida sapiente del Podestà e sotto la direzione tecnica ed amministrativa dell'ufficio di Udine del Segretariato Nazionale per la montagna che, nella appassionata fatica dell'ing. Mario Giordani, ha prodotto per la realizzazione dell'importante complesso viabile la sicura esperienza tecnica ed organizzativa già ampiamente collaudata in tanti altri consimili lavori a favore della montagna friulana.

Quello che è stato fatto a S. Leonardo è un tipico esempio di quanto può essere raggiunto, pur con scarsi mezzi in tema di valorizzazione della riserba delle montagne; esempio che i limitrofi Comuni non mancheranno di raccogliere e seguire per il sempre maggiore sviluppo delle promettenti convalli del Natisone per il maggior benessere delle sue fedeli e sobrie laboriose popolazioni.

Dopo le visite alle strade interpoderali il Federale ha passato in rassegna tra alte acclamazioni la massa degli operai, disciplinatamente inquadrati all'inizio della strada di Clostra.

l'altissima utilità e le perfette caratteristiche costruttive. Nuove acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce hanno concluso questa seconda parte della riuiscita manifestazione, la quale è venuta a premiare nel modo più degno e più ambito la costruttiva fatica compiuta, con fede e forze sciolte, dai bravi alpini di S. Leonardo.

L'alto compiacimento di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è stato spedito dal Segretario Federale il seguente telegramma:

Fascisti Clero Popolazione San Leonardo sono lieti affermare mio mezzo che diretta dal E. V. indimenticabile adunata febbraio 1934 sono state eseguite. Novecento mila lire di nuove opere destinate valorizzazione queste valli inaugurano per volontà tenace di popolo nel nome del Duce.

CERVIGNANO

I risultati dei pre-agoni dello sport

Sul campo sportivo di via Principe Umberto — davanti ad apposita Commissione si sono svolte le gare di selezione pre-agoni dello sport.

L'alto compiacimento di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è stato spedito dal Segretario Federale il seguente telegramma:

Fascisti Clero Popolazione San Leonardo sono lieti affermare mio mezzo che diretta dal E. V. indimenticabile adunata febbraio 1934 sono state eseguite. Novecento mila lire di nuove opere destinate valorizzazione queste valli inaugurano per volontà tenace di popolo nel nome del Duce.

Federale RINALDI
Segretario Federale Udine

Rilevo con vivo compiacimento magnifico esempio dato da abitanti San Leonardo e notevole contributo opere approntato in esecuzione direttive da me impartite miglioramento valli del Natisone le cui popolazioni come non onobbero diserzioni durante la guerra così mariano ora all'avanguardia del fascismo friulano.

Prefetto TESTA

Da Spilimbergo

Riunione dei commercianti

Nella Sede Mandamentale, è seguita la riunione dei Commercianti del Comune, con l'intervento del nuovo direttore dell'Unione Provinciale rag. Pino Burba, e di un grande numero di organizzati. Ha preso per primo la parola il cav. Amato De Marco, che ha parlato del rappresentante dell'Unione Provinciale e il saluto del Delegato Mandamentale Antonio Fioravanti, riportando, con unanime e forzatamente assente, l'approvazione di quanto è stato stabilito un unico listino dei prezzi, che avrà vigore in tutta la Provincia. Sono stati quindi prese in esame, varie questioni interessanti la completa efficienza dell'Organizzazione, per assicurare l'equità, per nomina nazionale, secondo le leggi dello Stato Corporativo.

L'importante riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Manifestazione dopolavoristica

Sotto l'egida del locale Comitato dell'O. N. D. la sera del 1. maggio la Compagnia filodrammatica presenterà sulle scene del Teatro Miotto, i lavori per il concorso indetto dal Dopolavoro provinciale. Lo spettacolo sarà completato dalla esecuzione di cori, da parte della corolla dopolavoristica, che sarà accompagnata dall'orchestra del Dopolavoro diretta dal maestro Vittorio Zardetto. Daremo notizia del programma dettagliato.

Gesto benefico

Il camerata Angelo Miotto, proprietario del Cinema Teatro omonimo, ha elargito alla Segreteria del Fascio di Combattimento la somma di lire 50 perché venga devoluta a scopo benefico.

Esercitazioni di tiro dei Giovani fascisti

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento, avverte che nelle ore pomeridiane del sabato, nella località Rugo (grito del Tagliamento) verranno effettuati i tiri a pallottola con la mitragliatrice. Perciò è vietato il transito in detta località. Le esercitazioni seguiranno ogni sabato, per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio.

Lutto di una camerata

Ad Anduini si è spento alla età di 80 anni, il mo. Gio. Batta Gerometta, fascista di provata fede e primo podestà di quel Comune. Al figlio camerata Paolo, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento spilimbergese, vice presidente del Dopolavoro, la nostra vive condoglianza per il grande dolore che lo ha colpito.

Altra brillante vittoria calcistica

Domenica, sul campo Sportivo del Littorio, la forte compagine del Rorari, ha dovuto subire per tutti i 90 minuti di gioco, la irruenza degli atleti della nostra squadra del Dopolavoro, che hanno ottenuto un'altra vittoria, batzando così in testa alla classifica della Coppa Impero.

Al cinema Moderno

Oggi in visione un film eccezionale: « La Signora delle Camelie » (il doloroso amore di Margherita Gauthier), nella riduzione del romanzo di A. Dumas, commentato dalla musica della « Traviata ». Precederà il documentario Luce.

Signorina contro una vetrina

La signorina Gisella De Zorzi, mentre camminava lungo il marciapiede di Corso Roma, veniva urtata involontariamente da un passante, andando a finire con

numerose piazzucce per il più comodo dei veicoli, ubicate in corrispondenza ai salienti del terreno. L'opera è costruita in sintonia e con duttura fede dalle popolazioni di Clostra, Cravero e Jesizza sotto la guida sapiente del Podestà e sotto la direzione tecnica ed amministrativa dell'ufficio di Udine del Segretariato Nazionale per la montagna che, nella appassionata fatica dell'ing. Mario Giordani, ha prodotto per la realizzazione dell'importante complesso viabile la sicura esperienza tecnica ed organizzativa già ampiamente collaudata in tanti altri consimili lavori a favore della montagna friulana.

Quello che è stato fatto a S. Leonardo è un tipico esempio di quanto può essere raggiunto, pur con scarsi mezzi in tema di valorizzazione della riserba delle montagne; esempio che i limitrofi Comuni non mancheranno di raccogliere e seguire per il sempre maggiore sviluppo delle promettenti convalli del Natisone per il maggior benessere delle sue fedeli e sobrie laboriose popolazioni.

Dopo le visite alle strade interpoderali il Federale ha passato in rassegna tra alte acclamazioni la massa degli operai, disciplinatamente inquadrati all'inizio della strada di Clostra.

l'altissima utilità e le perfette caratteristiche costruttive. Nuove acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce hanno concluso questa seconda parte della riuiscita manifestazione, la quale è venuta a premiare nel modo più degno e più ambito la costruttiva fatica compiuta, con fede e forze sciolte, dai bravi alpini di S. Leonardo.

L'alto compiacimento di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è stato spedito dal Segretario Federale il seguente telegramma:

Fascisti Clero Popolazione San Leonardo sono lieti affermare mio mezzo che diretta dal E. V. indimenticabile adunata febbraio 1934 sono state eseguite. Novecento mila lire di nuove opere destinate valorizzazione queste valli inaugurano per volontà tenace di popolo nel nome del Duce.

CERVIGNANO

I risultati dei pre-agoni dello sport

Sul campo sportivo di via Principe Umberto — davanti ad apposita Commissione si sono svolte le gare di selezione pre-agoni dello sport.

L'alto compiacimento di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è stato spedito dal Segretario Federale il seguente telegramma:

Fascisti Clero Popolazione San Leonardo sono lieti affermare mio mezzo che diretta dal E. V. indimenticabile adunata febbraio 1934 sono state eseguite. Novecento mila lire di nuove opere destinate valorizzazione queste valli inaugurano per volontà tenace di popolo nel nome del Duce.

Federale RINALDI
Segretario Federale Udine

Rilevo con vivo compiacimento magnifico esempio dato da abitanti San Leonardo e notevole contributo opere approntato in esecuzione direttive da me impartite miglioramento valli del Natisone le cui popolazioni come non onobbero diserzioni durante la guerra così mariano ora all'avanguardia del fascismo friulano.

Prefetto TESTA

Da Spilimbergo

Riunione dei commercianti

Nella Sede Mandamentale, è seguita la riunione dei Commercianti del Comune, con l'intervento del nuovo direttore dell'Unione Provinciale rag. Pino Burba, e di un grande numero di organizzati. Ha preso per primo la parola il cav. Amato De Marco, che ha parlato del rappresentante dell'Unione Provinciale e il saluto del Delegato Mandamentale Antonio Fioravanti, riportando, con unanime e forzatamente assente, l'approvazione di quanto è stato stabilito un unico listino dei prezzi, che avrà vigore in tutta la Provincia. Sono stati quindi prese in esame, varie questioni interessanti la completa efficienza dell'Organizzazione, per assicurare l'equità, per nomina nazionale, secondo le leggi dello Stato Corporativo.

L'importante riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Manifestazione dopolavoristica

Sotto l'egida del locale Comitato dell'O. N. D. la sera del 1. maggio la Compagnia filodrammatica presenterà sulle scene del Teatro Miotto, i lavori per il concorso indetto dal Dopolavoro provinciale. Lo spettacolo sarà completato dalla esecuzione di cori, da parte della corolla dopolavoristica, che sarà accompagnata dall'orchestra del Dopolavoro diretta dal maestro Vittorio Zardetto. Daremo notizia del programma dettagliato.

Gesto benefico

Il camerata Angelo Miotto, proprietario del Cinema Teatro omonimo, ha elargito alla Segreteria del Fascio di Combattimento la somma di lire 50 perché venga devoluta a scopo benefico.

Esercitazioni di tiro dei Giovani fascisti

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento, avverte che nelle ore pomeridiane del sabato, nella località Rugo (grito del Tagliamento) verranno effettuati i tiri a pallottola con la mitragliatrice. Perciò è vietato il transito in detta località. Le esercitazioni seguiranno ogni sabato, per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio.

Lutto di una camerata

Ad Anduini si è spento alla età di 80 anni, il mo. Gio. Batta Gerometta, fascista di provata fede e primo podestà di quel Comune. Al figlio camerata Paolo, membro del Direttorio del Fascio di Combattimento spilimbergese, vice presidente del Dopolavoro, la nostra vive condoglianza per il grande dolore che lo ha colpito.

Altra brillante vittoria calcistica

Domenica, sul campo Sportivo del Littorio, la forte compagine del Rorari, ha dovuto subire per tutti i 90 minuti di gioco, la irruenza degli atleti della nostra squadra del Dopolavoro, che hanno ottenuto un'altra vittoria, batzando così in testa alla classifica della Coppa Impero.

Al cinema Moderno

Oggi in visione un film eccezionale: « La Signora delle Camelie » (il doloroso amore di Margherita Gauthier), nella riduzione del romanzo di A. Dumas, commentato dalla musica della « Traviata ». Precederà il documentario Luce.

Signorina contro una vetrina

La signorina Gisella De Zorzi, mentre camminava lungo il marciapiede di Corso Roma, veniva urtata involontariamente da un passante, andando a finire con

numerose piazzucce per il più comodo dei veicoli, ubicate in corrispondenza ai salienti del terreno. L'opera è costruita in sintonia e con duttura fede dalle popolazioni di Clostra, Cravero e Jesizza sotto la guida sapiente del Podestà e sotto la direzione tecnica ed amministrativa dell'ufficio di Udine del Segretariato Nazionale per la montagna che, nella appassionata fatica dell'ing. Mario Giordani, ha prodotto per la realizzazione dell'importante complesso viabile la sicura esperienza tecnica ed organizzativa già ampiamente collaudata in tanti altri consimili lavori a favore della montagna friulana.

Quello che è stato fatto a S. Leonardo è un tipico esempio di quanto può essere raggiunto, pur con scarsi mezzi in tema di valorizzazione della riserba delle montagne; esempio che i limitrofi Comuni non mancheranno di raccogliere e seguire per il sempre maggiore sviluppo delle promettenti convalli del Natisone per il maggior benessere delle sue fedeli e sobrie laboriose popolazioni.

Dopo le visite alle strade interpoderali il Federale ha passato in rassegna tra alte acclamazioni la massa degli operai, disciplinatamente inquadrati all'inizio della strada di Clostra.

l'altissima utilità e le perfette caratteristiche costruttive. Nuove acclamazioni all'indirizzo del Re e del Duce hanno concluso questa seconda parte della riuiscita manifestazione, la quale è venuta a premiare nel modo più degno e più ambito la costruttiva fatica compiuta, con fede e forze sciolte, dai bravi alpini di S. Leonardo.

L'alto compiacimento di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è stato spedito dal Segretario Federale il seguente telegramma:

Fascisti Clero Popolazione San Leonardo sono lieti affermare mio mezzo che diretta dal E. V. indimenticabile adunata febbraio 1934 sono state eseguite. Novecento mila lire di nuove opere destinate valorizzazione queste valli inaugurano per volontà tenace di popolo nel nome del Duce.

FAGAGNA

Ai reduci dall'A. O. I.

La Sezione Combattenti, d'intesa col Commissario del Fascio di Combattimento, si è fatta promotrice di un rancio speciale da offrire ai reduci dell'A.O.I. nel giorno 9 maggio p.v., annuale della celebrazione dell'Impero.

L'alto compiacimento di S. E. il Prefetto

A S. E. il Prefetto è stato spedito dal Segretario Federale il seguente telegramma:

Fascisti Clero Popolazione San Leonardo sono lieti affermare mio mezzo che diretta dal E. V. indimenticabile adunata febbraio 1934 sono state eseguite. Novecento mila lire di nuove opere destinate valorizzazione queste valli inaugurano per volontà tenace di popolo nel nome del Duce.

Federale RINALDI
Segretario Federale Udine

Rilevo con vivo compiacimento magnifico esempio dato da abitanti San Leonardo e notevole contributo opere approntato in esecuzione direttive da me impartite miglioramento valli del Natisone le cui popolazioni come non onobbero diserzioni durante la guerra così mariano ora all'avanguardia del fascismo friulano.

Prefetto TESTA

Da Spilimbergo

Riunione dei commercianti

Nella Sede Mandamentale, è seguita la riunione dei Commercianti del Comune, con l'intervento del nuovo direttore dell'Unione Provinciale rag. Pino Burba, e di un grande numero di organizzati. Ha preso per primo la parola il cav. Amato De Marco, che ha parlato del rappresentante dell'Unione Provinciale e il saluto del Delegato Mandamentale Antonio Fioravanti, riportando, con unanime e forzatamente assente, l'approvazione di quanto è stato stabilito un unico listino dei prezzi, che avrà vigore in tutta la Provincia. Sono stati quindi prese in esame, varie questioni interessanti la completa efficienza dell'Organizzazione, per assicurare l'equità, per nomina nazionale, secondo le leggi dello Stato Corporativo.

L'importante riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Manifestazione dopolavoristica

Sotto l'egida del locale Comitato dell'O. N. D. la sera del 1. maggio la Compagnia filodrammatica presenterà sulle scene del Teatro Miotto, i lavori per il concorso indetto dal Dopolavoro provinciale. Lo spettacolo sarà completato dalla esecuzione di cori, da parte della corolla dopolavoristica, che sarà accompagnata dall'orchestra del Dopolavoro diretta dal maestro Vittorio Zardetto. Daremo notizia del programma dettagliato.

Gesto benefico

Il camerata Angelo Miotto, proprietario del Cinema Teatro omonimo, ha elargito alla Segreteria del Fascio di Combattimento la somma di lire 50 perché venga devoluta a scopo benefico.

Esercitazioni di tiro dei Giovani fascisti

Il Comando del locale Fascio Giovanile di Combattimento, avverte che nelle ore pomeridiane del sabato, nella località Rugo (grito del Tagliamento) verranno effettuati i tiri a pallottola con la mitragliatrice. Perciò è vietato il transito in detta località. Le esercitazioni seguiranno ogni sabato, per i mesi di aprile, maggio, giugno e luglio.

Lutto di una camerata

Ad Anduini si è spento alla età di 80 anni, il mo.

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-50
Pubblicità 9-30

L'inaugurazione del gagliardetto degli alpini di Coia

Favorita da una splendida giornata, sui ridenti colli di Coia, si è svolta domenica scorsa, la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo Alpini in congedo.

Sul piazzale del castello si sono date convegno le autorità e la rappresentanza, in attesa del Comandante della Sezione di Udine cap. cav. Luigi Bonanni. Notiamo il magg. cav. Mario Varone, comandante del Battaglione « Gemona » con il cap. cav. D'Alessandro ed il S. ten. Contento, l'ispettore di Zona del P.N.F. camerata Carlo Ceschia, con la sua gentile signora donatrice del gagliardetto; il magg. geom. Morgante di Tricesimo, il C. M. Battistoni comandante del Comitato comunale Balilla, il maresciallo dei Carabinieri Francesco Miglio.

È inoltre presente una rappresentanza del Balilla e delle Piccole Italiane del luogo, con le insegnanti. Poco dopo le 15 giunge il Comandante della Sezione di Udine, accompagnato dai capitani dott. Vaga e or. di Capriacco; dall'aiutante gen. Gallino, con le rappresentanze di Udine e seguiti dal folto gruppo degli scarpone di Tarcento al comando del capo gruppo seniore cav. Gino Mosca.

Si compone subito il corteo, preceduto dalla fanfara del locale Fascio Giovanile nel quale spiccano i gagliardetti dei Gruppi di Udine, Tarcento, Tricesimo, Buia, Nimis, Lusevera, Cassacco ed i vessilli delle Sezioni Combattenti e Mutuati di Tarcento — che si dirige alla Chiesa dove il V. capo don Silvestro Panigutti, dopo che la signora Ceschia ha tolto il velo, aperge dell'acqua lustrale il nuovo drappo.

Finita la cerimonia della benedizione, le autorità prendono posto su un palco eretto presso la Chiesa mentre alpini e popolo si affollano tutt'intorno. Pronuncia, per primo, elevate parole di patriottismo il V. capo che ha anche detto il motto ricomposto sul gagliardetto « Coia vis reviviscit » in milites » e che, alla fine, è vivamente applaudito.

Lo segue il capo gruppo camerato Beniamino Cimbaro, alla cui attività si deve la costituzione del Gruppo e la riuscita della cerimonia, il quale procede alla consegna del gagliardetto all'attiere, accompagnando l'atto con fiere parole di valoroso scarpone.

Prende infine la parola l'oratore ufficiale cap. Bonanni, il quale si compie con gli scarpone per il compatto intervento alla festa che li riunisce per rinsaldare i vincoli di cameratismo che legano le Fiamme verdi delle vecchie battaglie d'Africa (è presente il prof. Ceschia che partecipò alla battaglia di Adua) quelle che valorosamente combatterono nella guerra mondiale ed i reduci dell'ultima campagna africana.

Sempre saranno i soldati del Decimo pronti all'appello della Patria e sapranno dimostrare che non invano il loro motto « di qui non si passa » è stato mutato in « si va oltre ».

Non speranza in loro ripone la Patria, ma la certezza che sempre ed ovunque, con le armi o con il disciplinato e silenzioso lavoro, essi sapranno essere non solo i sicuri difensori dei nostri monti, ma, come diedero un largo tributo per la conquista dell'Impero, ne saranno i più tenaci valorizzatori.

Con il saluto al Re ed al Duce, il cap. Bonanni, vivamente applaudito, termina il suo elevato discorso.

Finita la cerimonia il Gruppo di Coia ha offerto agli intervenuti un buon bicchiere di vino.

LATISANA

Nell'Opera Balilla

Nei giorni 18 e 21 corrente si sono svolti a cura del Comitato locale i Pre-Agonali dell'Anno XV. Ad essi hanno partecipato 135 organizzati ottimamente preparati dai loro insegnanti. Le sopposte Commissioni nominate dal Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla hanno proceduto alla formazione delle singole graduatorie e i primi tre classificati di ogni eliminazione rappresentarono il comitato locale agli agoni provinciali che avranno luogo a Udine.

Ecco l'elenco dei vincitori:
Pre Agoni della cultura, categoria piccole italiane: 1. Zatti Ida, II Istituto Tecnico; 2. Valle Anita, V. elementare; 3. Zatti Lucrezia, Istituto Tecnico; 4. Trevisan Giuseppina, V. elementare. Categoria Giovanili Italiane: 1. Trevisan Anna Maria, III Istituto Tecnico; 2. Drusio Riccardo, IV. elementare; 3. Portale Francesco, IV. elementare.

Pre Agoni dell'arte (dizione), categoria piccole italiane: 1. Autenti Olga, II. elementare; 2. Zatti Ida, II. Istituto Tecnico; 3. Valle Anita, V. elementare. Categoria Balilla: 1. Boldarini Danilo, III. elementare; 2. Portale Francesco, IV. elementare; 3. Congin Roberto, V. elementare.

Pre Agoni dell'arte (bianco, nero), categoria Balilla: 1. Baradello Cesare del Corso Avviamento professionale. Categoria Avanguardia: 1. Cavallotti Arturo,

CODROIPO

Previdenze per gli operai

Si consta che è stato recentemente provveduto dall'Ufficio Municipale al riordinamento dello schedario per l'occupazione e la assistenza degli operai.

La nuova sede dell'ufficio di collocamento

All'Ufficio Mandamentale di Collocamento è stata data una sede rispondente alle esigenze. Essa è situata in piazza Vittorio Emanuele III, (piazza dei grani) in un fabbricato di proprietà del Comune.

Pro Opere assistenziali

Dipendenti Ditta Fabris Giovanni lire 22; Olivo Maria, Rivolo, 44; Cozzani Natale (2. offerta) 35; Ferruccio Fabris 12; Polano Antonio fu Angelo 32.

GEMONA

Nomina

Il camerata Valentino Tuti, applicato all'Ufficio Anagrafe del nostro Comune, con determinazione in data 9 c. m. del Comando Generale della Milizia è stato nominato aspirante sottocamerata-polo nei quadri della 55.a Legione Alpina quale addetto all'insquadramento dei Giovani fascisti.

Da Pordenone

Per il piano regolatore

L'attuazione del piano regolatore della nostra città è indubbiamente uno dei problemi che maggiormente appassionano l'opinione pubblica pordenonese. Se ne auspica la sollecita attuazione perché, in fondo, ognuno di noi è ansioso di vedere gli effetti del rinnovamento cittadino, poco soddisfatto all'idea che, come sarebbe accaduto un tempo, spetti soltanto ai propri figli di vedere una Pordenone nuova.

Siamo quindi doppiamente lieti di poter per primi annunciare che l'inizio dell'attuazione del piano regolatore è imminente e che è stato anche assicurato il relativo finanziamento: ciò dimostra con quanto interesse l'Amministrazione nostra si occupi di un problema che è di interesse di tutti. Il piano regolatore è un movimento di principi, corse e viali pordenonesi.

Poi, gradualmente, avverrà la integrale attuazione del piano stesso.

La Mostra intermandamentale

Siamo lieti di annunciare ai nostri lettori che l'iniziativa per tenere una mostra artistico-artigiana piccolo industriale e agricola nella nostra città va prendendo piede, e che fra giorni si additerà alla costituzione di un regolare Comitato organizzatore.

Siamo, in ogni modo, in grado di precisare che detta mostra avrà naturalmente carattere intermandamentale e sarà aperta a tutti gli artisti, artigiani, piccoli industriali ed agricoltori che svolgono la loro intelligente e feconda opera in quella parte del Friuli che è compresa fra il Livento ed il Tagliamento. Avrà luogo in locali perfettamente adeguati ad una simile importantissima rassegna e verrà aperta nel mese di agosto. Non è chi non veda l'importanza di una simile mostra campianaria per la nostra zona, e siamo certi, come del resto abbiamo già avuto parecchie assicurazioni, che i futuri espositori si metteranno fin d'ora alla opera per poter presentarsi al momento opportuno nella piena ed efficace dimostrazione delle loro non comuni possibilità creative e produttive.

Fra alcuni giorni potremo dare maggiori precisazioni.

L'orario estivo della Cassa di Risparmio

A partire dal 1. maggio p. v. la Cassa di Risparmio osserverà il seguente orario:

Mattino dalle ore 8,30 alle ore 12,30; pomeriggio dalle ore 15 alle 16; il sabato dalle ore 8,30 alle 12.

Pro culle povere

Il geometra Gino Metz per festeggiare la nascita del suo piccolo orfano lire 25 pro culle povere del Fascio Femminile.

Il signor N. N. per festeggiare la nascita di un suo piccolo orfano lire 30.

Nozze

Nel tempio di Sant'Antonio a Trieste si sono unite domenica con il nodo nuziale, il camerata Mario Boranga di Romano e la gentile signora Bianca Regina di Valentino, circondati dai genitori, dai fratelli, dai parenti ed amici.

Alla coppia felice sono giunti parecchi doni di pregio, moltissimi telegrammi e dispacci augurali e molti gentili omaggi floreali nella sposa.

Le nostre più vive congratulazioni ed i nostri migliori auguri.

Al Cinema Littorio

Questa sera, il capolavoro della Warner Bros: «La patingia del sena paura», con James Gagney, l'insuperabile interprete di «Diavoli in Paradiso». Un film dalle mille emozioni, più rapido della stessa mitragliatrice. Precederà film Luce.

CIVIDALE

Ai fanti in congedo

Si avvertono i soci dell'Associazione Nazionale dei Fanti, che nel prossimo mese di maggio, nei giorni 28 e 29, il Raduno Nazionale avverrà a Torino. A questo Raduno potranno partecipare i soli Fanti, esclusi i familiari e i simpatizzanti. Di tutte le modalità saranno informati alla prossima assemblea dove sarà trattato un importante Ordine del giorno, e in tale occasione verranno distribuite anche le tessere per l'anno XV.

Istituto di Cultura fascista

Oggi 27 corr. a ore 20,30 nella sala del Littorio, il prof. Italo Malco, titolare di lettere classiche, ed il nostro R. Liceo, «P. Diacomo» parlerà sul tema «Oratio, cantore dell'Impero». Ingresso libero.

Mutualità scolastica

La Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica ha deliberato di mandare anche quest'anno in cura di letture, gratuitamente, o a condizione di favore i suoi piccoli mutualisti, bisognosi di assistenza sanitaria. Al fine i genitori degli iscritti in questa Sezione comunale della Mutualità Scolastica possono rivolgersi agli insegnanti o alla Direzione Didattica che daranno le indicazioni necessarie.

Varietà al «Licinio»

Stasera avremo al nostro «Licinio» una recita straordinaria della brillante compagnia di varietà «Scandal-Show», riduce dai principali teatri e da altrettanti successi dovuti all'originalità dei numeri e alla valentia degli artisti.

Il Gran premio dei giovani

Domenica mattina al Campo Sportivo del Littorio si è svolta la eliminazione del Gran Premio dei Giovani con buoni risultati.

Ecco la classifica:
Metri 50: (1. batteria) 1. Pitton Antonio m. 7,7; 2. Aisido; 2. (2. batteria): 1. Silvestrin m. 7,7 e 2. decimi; 2. Del Ben; (Anale): 1. Pitton Egidio m. 6,7 e 8. decimi; 2. Silvestrin a spalla; 3. Del Ben.

Metri 100: 1. Gismano Alberto m. 4,5; 2. Pascal.
Metri 200: 1. Silvestrin Antonio m. 7,30; 2. decimi; 2. Aisido; 3. Dall'Angelo.

Metri 400 ostacoli: 1. Magagnin Giuseppe m. 33" 4. decimi; Castelluzzo m. 33" 6. decimi; 3. Santarossa; 4. Facca; 5. Del Ben.

Salto in alto: (a pari merito) 1. Gismano Alberto e Mario Pascal m. 1,50; 3. Santarossa m. 1,35; 4. (a pari merito) Facca e Magagnin; 6. Del Ben.

Salto in lungo: 1. Gismano Alberto m. 5,40; 2. Zanussi m. 5,07; 3. Pascal m. 4,99.

Salto con l'asta: 1. Pitton Antonio m. 2,50; 2. Magagnin m. 2,10.

Lancio del disco: 1. Fracas Eliseo m. 27,40; 2. Moretton m. 20,50; 3. Cordegnoni m. 19,60; 4. Bellomo m. 16,30; 5. Toffolo m. 16,30.

Tiro del giavellotto: 1. Fracas m. 28,70; 2. Zanetti m. 27,50; 3. Lisotto m. 27,15; 4. Cordegnoni m. 27,5; 5. Moretton m. 25,60; 6. Bellomo m. 25,55.

Getto del peso: 1. Pilot Mario m. 8,72; 2. Moretton m. 8,58; 3. Fracas m. 7,96; 4. Celant m. 7,82; 5. Lisotto m. 7,41; 6. Battiston m. 7,15.

S. VITO AL TAGLIAM.

I risultati delle eliminazioni pre-agonali dell'Opera Balilla

Hanno avuto svolgimento le eliminazioni pre-agonali dell'Opera Balilla (per gli Avanguardisti), al campo sportivo di Madonna di Rosa, e comuniciamo qui di seguito i risultati delle singole gare.

Corsa veloce m. 80, categoria 14-16 anni: 1. classificato Fancello Piero m. 12" con punti 100 su 100.

Corsa veloce m. 80, categ. 16-13 anni: 1. Piccoli Antonio m. 11" con punti 95 su 100.

Salto in lungo, categ. 14-16 anni: 1. Dell'Anna Antonio con m. 4,90, punti 100 su 100.

Salto in lungo, categ. 16-13 anni: 1. Pasquini Massimo con m. 4,92, punti 84-100.

Lancio del peso, cat. 16-13 anni: 1. Dolcetti Vittorio con m. 10,20 p. 100 su 100.

Lancio del giavellotto, cat. 16-13 anni: 1. Dolcetti Vittorio con metri 50,10, punti 100 su 100.

La Commissione esaminatrice è composta da C.M. Mancini Gabriele, Presidente; C.M. Paiero Ing. Giovanni e S.C.M. Pighin Sante.

Il giorno 22 aprile invece hanno avuto luogo alla sede dell'Opera Balilla i pre-agonali dei lavori femminili che hanno avuto i seguenti risultati:

Cucito: 1. classificata Seccardi Rita con punti 100 (divisa G.T., rappetito e rammentato).

Maglietta: 1. G.I. Poloni Ferdinando con punti 95 (centinaio ad uncinetto, un paio calzini terracottino). Abbigliamento bambola: 1. G. I. Tami Petronilla con punti 95 (bambola). Cestino neonato: 1. G.I. Corradini Maria con punti 98 (indumenti diversi). Lavori diversi: 1. Missana Amalia con punti 95 (cuscino centrino).

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Per la bachicoltura carnica

Lo scorso anno, molti agricoltori carnici fecero la richiesta del seme bachi troppo in ritardo, cioè quando il seme stesso era già stato esaurito. Di conseguenza derivò un notevole svantaggio per la locale produzione dei bozzoli.

Allo scopo di evitare il ripetersi di tale inconveniente, la locale Sezione dello Ispettorato Agrario Provinciale raccomanda vivamente a tutti gli Agricoltori di sollecitare le prenotazioni del seme bachi, rendendo noto che anche quest'anno presso il Consorzio agrario funzionerà regolarmente la camera di incubazione, per coloro che desiderano avere i bachi nati.

Ormai è a tutti noto il recente provvedimento col quale il Governo ha garantito che a partire da quest'anno il prezzo del bozzolo avrà una base minima di lire 6 al kg. Tale prezzo è suscettibile di aumento in rapporto ai maggiori ricavi della seta sui mercati mondiali ed attualmente prezzo stesso è già di molto superiore a detta base. Gli agricoltori carnici devono quindi seguire l'esempio di quelli delle altre zone della nostra Provincia, dedicandosi con maggiore intensità e fiducia all'allevamento del baco da seta.

Le prenotazioni si ricevono presso il Consorzio Agrario di Tolmezzo, presso le Regie della Cooperativa Carnica di Consumo, e dove queste non esistono, presso le Latterie Sociali.

Pertanto si assicura che il pagamento degli scarti e dei bozzoli reali.

Cronaca di Sacile

La commemorazione di P. Giuliani al Centro di Cultura Fascista

Il salone Ruffo era affollatissimo di cittadini di ogni ceto sociale accorsi all'invito del Centro di Cultura fascista per assistere alla commemorazione del nostro padre Reginaldo Giuliani, Cappellano delle Camicie Nere del Generale Diamanti, decorato di medaglia d'oro, caduto alla difesa di Passo Lario.

L'insigne oratore, confratello di padre Giuliani, il domenicano padre Caudio Penso — commentatore del Vangelo da Radio Milano — con aletta appassionata parola ha rievocato questa superiore e sublimo espressione di Apostolo di Dio e della Patria, che tutto se stesso dedicò fino al supremo sacrificio, al trionfo del binomio indissolubile ormai di Patria e Religione.

L'attento uditorio, avvincente dalla grandiosa figura dell'immortale Scamparolo quale andava delineandosi dall'impareggiabile arte oratoria di padre Penso, ha sottolineato i punti salienti della commemorazione con nutriti vivaci applausi, rinnovatisi in una affettuosa appassionata ovazione finale.

Neila R. Scuola Magistrale

È giunto a Sacile il comm. prof. Giacomo Taurò, per iniziare il suo lavoro d'ispezione presso il Giardino Infantile annesso alla R. Scuola Magistrale «Ferrario».

Lotta antitubercolare

La festa della doppia croce è stata celebrata in questo Comune con grande entusiasmo. Fino dal mattino gruppi di fascisti e Giovani fascisti organizzati dall'infaticabile attiva Segretaria del Fascio femminile hanno distribuito i materiali da vendere per tutti i borghi, realizzando una somma superiore a quella delle precedenti manifestazioni. Si svolge pure con buon esito la campagna del francobollo antitubercolare.

MALBORGHETTO

Mortale incidente stradale

Il sottotenente Carlo Rocco del V° Autocentro di Trieste e la signorina Carla Morpurgo, pure di Trieste, domenica verso le 11,30 hanno tragicamente troncato la loro gita motociclistica a Tarvisio. Per cause non ancor apprezzate, la motocicletta giunta al sottopassaggio di Bagin di Lusizza sbandava, cadendo nella sottostante scarpata, causando la morte del guidatore Rocco e gravi ferite alla Morpurgo.

Sul posto si sono portati immediatamente i carabinieri e nella notte sono giunti il fratello del defunto ed il suo capitano comandante di Compagnia.

La ferita, prontamente curata dal dott. Marchetti, chiamato da Pontebba, è stata ricoverata allo ospedale di Gemona ed il suo stato non è allarmante seppure grave.

Oggi in giornata sono giunte le autorità giudiziarie per i sopralluoghi di legge. Il cadavere del c. ten. Rocco è stato trasportato nella chiesa di S. Caterina, dove montano la guardia a turno carabinieri e Giovani fascisti del Comando di Malborghetto.

Furù

Il sig. Antonio Taffarelli fu Canzio è stata involata la bicicletta con averne l'asciutto momentaneamente incustodita fuori del «Caffè Petruccio» in piazza IV Novembre.

Ignoti hanno asportato da un carro fermo di proprietà di Primo Andreotti, un ingranaggio della «giostra» arrecando un grave danno all'interessato per la conseguente immobilizzazione della «giostra».

S. DANIELE

Agli artigieri

Si porta a conoscenza dei soci di questa sottosezione, che il raduno che doveva aver luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio, per disposizione superiore, si effettuerà nei giorni 12, 13 e 14 giugno.

Le iscrizioni si ricevono presso il presidente sig. T. Popolina.

Assemblee dei mutilati

Domenica scorsa, nella sala del Municipio vecchio (Loggia), alle ore 10,30, ha avuto svolgimento l'assemblea generale dei mutilati spa-

Per la bachicoltura carnica

Lo scorso anno, molti agricoltori carnici fecero la richiesta del seme bachi troppo in ritardo, cioè quando il seme stesso era già stato esaurito. Di conseguenza derivò un notevole svantaggio per la locale produzione dei bozzoli.

Allo scopo di evitare il ripetersi di tale inconveniente, la locale Sezione dello Ispettorato Agrario Provinciale raccomanda vivamente a tutti gli Agricoltori di sollecitare le prenotazioni del seme bachi, rendendo noto che anche quest'anno presso il Consorzio agrario funzionerà regolarmente la camera di incubazione, per coloro che desiderano avere i bachi nati.

Ormai è a tutti noto il recente provvedimento col quale il Governo ha garantito che a partire da quest'anno il prezzo del bozzolo avrà una base minima di lire 6 al kg. Tale prezzo è suscettibile di aumento in rapporto ai maggiori ricavi della seta sui mercati mondiali ed attualmente prezzo stesso è già di molto superiore a detta base. Gli agricoltori carnici devono quindi seguire l'esempio di quelli delle altre zone della nostra Provincia, dedicandosi con maggiore intensità e fiducia all'allevamento del baco da seta.

Le prenotazioni si ricevono presso il Consorzio Agrario di Tolmezzo, presso le Regie della Cooperativa Carnica di Consumo, e dove queste non esistono, presso le Latterie Sociali.

Pertanto si assicura che il pagamento degli scarti e dei bozzoli reali.

Cronaca di Sacile

La commemorazione di P. Giuliani al Centro di Cultura Fascista

Il salone Ruffo era affollatissimo di cittadini di ogni ceto sociale accorsi all'invito del Centro di Cultura fascista per assistere alla commemorazione del nostro padre Reginaldo Giuliani, Cappellano delle Camicie Nere del Generale Diamanti, decorato di medaglia d'oro, caduto alla difesa di Passo Lario.

L'insigne oratore, confratello di padre Giuliani, il domenicano padre Caudio Penso — commentatore del Vangelo da Radio Milano — con aletta appassionata parola ha rievocato questa superiore e sublimo espressione di Apostolo di Dio e della Patria, che tutto se stesso dedicò fino al supremo sacrificio, al trionfo del binomio indissolubile ormai di Patria e Religione.

L'attento uditorio, avvincente dalla grandiosa figura dell'immortale Scamparolo quale andava delineandosi dall'impareggiabile arte oratoria di padre Penso, ha sottolineato i punti salienti della commemorazione con nutriti vivaci applausi, rinnovatisi in una affettuosa appassionata ovazione finale.

Neila R. Scuola Magistrale

È giunto a Sacile il comm. prof. Giacomo Taurò, per iniziare il suo lavoro d'ispezione presso il Giardino Infantile annesso alla R. Scuola Magistrale «Ferrario».

Lotta antitubercolare

La festa della doppia croce è stata celebrata in questo Comune con grande entusiasmo. Fino dal mattino gruppi di fascisti e Giovani fascisti organizzati dall'infaticabile attiva Segretaria del Fascio femminile hanno distribuito i materiali da vendere per tutti i borghi, realizzando una somma superiore a quella delle precedenti manifestazioni. Si svolge pure con buon esito la campagna del francobollo antitubercolare.

MALBORGHETTO

Mortale incidente stradale

Il sottotenente Carlo Rocco del V° Autocentro di Trieste e la signorina Carla Morpurgo, pure di Trieste, domenica verso le 11,30 hanno tragicamente troncato la loro gita motociclistica a Tarvisio. Per cause non ancor apprezzate, la motocicletta giunta al sottopassaggio di Bagin di Lusizza sbandava, cadendo nella sottostante scarpata, causando la morte del guidatore Rocco e gravi ferite alla Morpurgo.

Sul posto si sono portati immediatamente i carabinieri e nella notte sono giunti il fratello del defunto ed il suo capitano comandante di Compagnia.

La ferita, prontamente curata dal dott. Marchetti, chiamato da Pontebba, è stata ricoverata allo ospedale di Gemona ed il suo stato non è allarmante seppure grave.

Oggi in giornata sono giunte le autorità giudiziarie per i sopralluoghi di legge. Il cadavere del c. ten. Rocco è stato trasportato nella chiesa di S. Caterina, dove montano la guardia a turno carabinieri e Giovani fascisti del Comando di Malborghetto.

Furù

Il sig. Antonio Taffarelli fu Canzio è stata involata la bicicletta con averne l'asciutto momentaneamente incustodita fuori del «Caffè Petruccio» in piazza IV Novembre.

Ignoti hanno asportato da un carro fermo di proprietà di Primo Andreotti, un ingranaggio della «giostra» arrecando un grave danno all'interessato per la conseguente immobilizzazione della «giostra».

S. DANIELE

Agli artigieri

Si porta a conoscenza dei soci di questa sottosezione, che il raduno che doveva aver luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio, per disposizione superiore, si effettuerà nei giorni 12, 13 e 14 giugno.

Le iscrizioni si ricevono presso il presidente sig. T. Popolina.

Assemblee dei mutilati

Domenica scorsa, nella sala del Municipio vecchio (Loggia), alle ore 10,30, ha avuto svolgimento l'assemblea generale dei mutilati spa-

Per la bachicoltura carnica

Lo scorso anno, molti agricoltori carnici fecero la richiesta del seme bachi troppo in ritardo, cioè quando il seme stesso era già stato esaurito. Di conseguenza derivò un notevole svantaggio per la locale produzione dei bozzoli.

Allo scopo di evitare il ripetersi di tale inconveniente, la locale Sezione dello Ispettorato Agrario Provinciale raccomanda vivamente a tutti gli Agricoltori di sollecitare le prenotazioni del seme bachi, rendendo noto che anche quest'anno presso il Consorzio agrario funzionerà regolarmente la camera di incubazione, per coloro che desiderano avere i bachi nati.

Ormai è a tutti noto il recente provvedimento col quale il Governo ha garantito che a partire da quest'anno il prezzo del bozzolo avrà una base minima di lire 6 al kg. Tale prezzo è suscettibile di aumento in rapporto ai maggiori ricavi della seta sui mercati mondiali ed attualmente prezzo stesso è già di molto superiore a detta base. Gli agricoltori carnici devono quindi seguire l'esempio di quelli delle altre zone della nostra Provincia, dedicandosi con maggiore intensità e fiducia all'allevamento del baco da seta.

Le prenotazioni si ricevono presso il Consorzio Agrario di Tolmezzo, presso le Regie della Cooperativa Carnica di Consumo, e dove queste non esistono, presso le Latterie Sociali.

Pertanto si assicura che il pagamento degli scarti e dei bozzoli reali.

Cronaca di Sacile

La commemorazione di P. Giuliani al Centro di Cultura Fascista

Il salone Ruffo era affollatissimo di cittadini di ogni ceto sociale accorsi all'invito del Centro di Cultura fascista per assistere alla commemorazione del nostro padre Reginaldo Giuliani, Cappellano delle Camicie Nere del Generale Diamanti, decorato di medaglia d'oro, caduto alla difesa di Passo Lario.

L'insigne oratore, confratello di padre Giuliani, il domenicano padre Caudio Penso — commentatore del Vangelo da Radio Milano — con aletta appassionata parola ha rievocato questa superiore e sublimo espressione di Apostolo di Dio e della Patria, che tutto se stesso dedicò fino al supremo sacrificio, al trionfo del binomio indissolubile ormai di Patria e Religione.

L'attento uditorio, avvincente dalla grandiosa figura dell'immortale Scamparolo quale andava delineandosi dall'impareggiabile arte oratoria di padre Penso, ha sottolineato i punti salienti della commemorazione con nutriti vivaci applausi, rinnovatisi in una affettuosa appassionata ovazione finale.

Neila R. Scuola Magistrale

È giunto a Sacile il comm. prof. Giacomo Taurò, per iniziare il suo lavoro d'ispezione presso il Giardino Infantile annesso alla R. Scuola Magistrale «Ferrario».

Lotta antitubercolare

La festa della doppia croce è stata celebrata in questo Comune con grande entusiasmo. Fino dal mattino gruppi di fascisti e Giovani fascisti organizzati dall'infaticabile attiva Segretaria del Fascio femminile hanno distribuito i materiali da vendere per tutti i borghi, realizzando una somma superiore a quella delle precedenti manifestazioni. Si svolge pure con buon esito la campagna del francobollo antitubercolare.

MALBORGHETTO

Mortale incidente stradale

Il sottotenente Carlo Rocco del V° Autocentro di Trieste e la signorina Carla Morpurgo, pure di Trieste, domenica verso le 11,30 hanno tragicamente troncato la loro gita motociclistica a Tarvisio. Per cause non ancor apprezzate, la motocicletta giunta al sottopassaggio di Bagin di Lusizza sbandava, cadendo nella sottostante scarpata, causando la morte del guidatore Rocco e gravi ferite alla Morpurgo.

Sul posto si sono portati immediatamente i carabinieri e nella notte sono giunti il fratello del defunto ed il suo capitano comandante di Compagnia.

La ferita, prontamente curata dal dott. Marchetti, chiamato da Pontebba, è stata ricoverata allo ospedale di Gemona ed il suo stato non è allarmante seppure grave.

Oggi in giornata sono giunte le autorità giudiziarie per i sopralluoghi di legge. Il cadavere del c. ten. Rocco è stato trasportato nella chiesa di S. Caterina, dove montano la guardia a turno carabinieri e Giovani fascisti del Comando di Malborghetto.

Furù

Il sig. Antonio Taffarelli fu Canzio è stata involata la bicicletta con averne l'asciutto momentaneamente incustodita fuori del «Caffè Petruccio» in piazza IV Novembre.

Ignoti hanno asportato da un carro fermo di proprietà di Primo Andreotti, un ingranaggio della «giostra» arrecando un grave danno all'interessato per la conseguente immobilizzazione della «giostra».

S. DANIELE

Agli artigieri

Si porta a conoscenza dei soci di questa sottosezione, che il raduno che doveva aver luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio, per disposizione superiore, si effettuerà nei giorni 12, 13 e 14 giugno.

Le iscrizioni si ricevono presso il presidente sig. T. Popolina.

Assemblee dei mutilati

Domenica scorsa, nella sala del Municipio vecchio (Loggia), alle ore 10,30, ha avuto svolgimento l'assemblea generale dei mutilati spa-

ALBERGO D'ANDREA

RIGOLATO

degustazione del vero

